
IL CAMMINO DEL NORD

da IRUN a SANTIAGO DE COMPOSTELA

(Seconda Parte) GIJON – SANTIAGO DE COMPOSTELA



Diario di un viaggio – Arcioli Giorgio – Tedeschi Maria Teresa

Maggio 2015

IL CAMMINO DEL NORD

da IRUN a SANTIAGO DE COMPOSTELA

(Seconda Parte) GIJON – SANTIAGO DE COMPOSTELA

Diario di un viaggio – Arcioli Giorgio – Tedeschi Maria Teresa

Maggio 2015

Mercoledì 06 maggio 2015

Iniziamo oggi la seconda parte del Cammino del Nord verso Santiago de Compostela.

Partiamo da Premosello quando sta uscendo il sole, ha appena terminato di piovere e, zaino in spalla, camminiamo fino alla stazione ferroviaria.

Sono passate da poco le 14.00, non incontriamo nessuno, il treno é in orario e quasi deserto. Dopo due ore arriviamo a Milano Porta Garibaldi, cambiamo velocemente treno e con un'altra ora di viaggio, alle 17.30, siamo a Bergamo.

Il Bed & Breakfast prenotato é vicino alla stazione; lasciamo gli zaini ed usciamo subito a visitare la città. E' una città divisa tra parte alta, quella più antica con un centro storico importante e parte bassa, più moderna, commerciale e dotata di tutti i servizi.

Ci limitiamo a visitare la parte bassa tra cui il Palazzo Frizzoni sede del Municipio, il Teatro Donizetti del XVIII° secolo, la Chiesa dei Santi Bartolomeo e Stefano con importanti affreschi e l'Accademia Carrara del XVIII° secolo.

La parte alta la visiteremo al rientro dal nostro cammino.

Prima che faccia buio mangiamo una pizza in un locale caratteristico e poco dopo le 21.00 rientriamo.



Giovedì 07 maggio 2015
Bergamo-Santander (Aereo)
Santander-Gijon (bus)

Alle 5.00 siamo già in piedi, ci prepariamo, ricontrolliamo gli zaini, che questa volta sono un po' troppo pesanti, soprattutto il mio che pesa 14 chili, considerando anche un litro d'acqua che porterò ogni giorno, mentre quello di Teresa 7 chili.

Prima delle 6.00 lasciamo il Bed & Breakfast e in poco meno di dieci minuti siamo alla stazione degli autobus, di fronte alla stazione ferroviaria. Attendiamo l'autobus e alle 6.30 siamo all'aeroporto di Orio al Serio. Solita routine, faccio incellofanare il mio zaino con una spesa di dieci euro in quanto andrà in stiva, quello di Teresa lo trattieniamo come bagaglio a mano e, dopo le varie pratiche attendiamo l'aereo. E' un Boeing 737-800 con 189 posti della Compagnia Ryan Air che alle 8.40 in perfetto orario decolla con oltre un centinaio di passeggeri a bordo e, dopo due ore e dieci minuti di volo, impeccabile, atterra all'aeroporto di Santander nella regione della Cantabria. Ritiriamo quasi subito lo zaino (anche perché l'aeroporto é piccolo e i voli sono proprio pochi) poi andiamo all'unico bar-ristorante ad attendere l'orario dell'autobus e a mangiare il primo "bocadillo" ed il primo "pinchos de tortilla española".

Alle 12.05 partiamo con l'autobus che fa la linea Irun-Santiago, é quasi completo, comunque noi siamo tranquilli in quanto siamo già provvisti di biglietto con posto riservato.

Viaggiamo per quasi quattro ore con un cielo sereno, passando tra territori splendidi con viste mozzafiato sull'Oceano Atlantico e alle 16.00 arriviamo a Gijon, nella regione delle Asturie, dove l'anno scorso abbiamo terminato la prima parte del nostro cammino. Da domani lo riprendiamo percorrendo i circa 360 chilometri che mancano per arrivare a Santiago con una previsione di quattordici giorni di cammino.

Ci rechiamo subito all'Hostal Plaza, dove abbiamo una prenotazione, vicinissimo alla stazione degli autobus e a soli cinque minuti dal mare.

Contentissimi della sistemazione e ancora di più del prezzo, trentotto euro per una doppia al terzo piano, con balconcino e vista su una bella piazza e sulla bella Chiesa di San José.

Usciamo poi a fare un giro della città verso il mare, a mettere il "sello" di inizio cammino all'ufficio del turismo e a guardare dove si trovano i segni del cammino per uscire dalla città l'indomani.

Alla sera ci rechiamo al ristorante "Da Arosa" a consumare un ottimo "menù del dia" a soli otto euro e cinquanta, visto che ci eravamo trovati molto bene l'anno passato. Questa volta abbiamo anche fatto conoscenza della "dueña" (proprietaria), una simpatica signora che si è trattenuta un po' a conversare con noi chiedendoci notizie su questo splendido cammino che passa sull'Oceano.

Prima delle 22.00 rientriamo all'Hostal, sperando di riposare bene poiché domattina ci aspetta la prima tappa della seconda parte del nostro Cammino del Nord.



AEROPORTO SANTANDER

TERESA



AEROPORTO SANTANDER

GIORGIO



PONTE DI S. VICENTE DE LA BARQUERA
(dall'Autobus)



GIJON

19a tappa – venerdì 08 maggio 2015

GIJON – AVILES – Km. 25 + 4

Partiti h. 7.40 – Arrivati h. 15.40

Fermati: SANTA EULALIA 30' – TRASONA/COVERA 15'

Con una bella giornata, alle 7.40, dopo aver fatto colazione alla “Casa del Café” lasciamo la città di Gijon. Prima passiamo per la Playa de Ponente, poi su strade cittadine, impiegando circa un'ora per uscire dalla città. Passiamo per un grande complesso industriale, quindi attraversiamo la ferrovia, iniziamo a salire su strade interne ed arriviamo al Monte Areo, una collina alta circa 260 metri, sembra un altopiano che non finisce mai, con boschi di eucaliptus alternati a prati. Mentre camminiamo su questo solitario altopiano vediamo un grosso trattore vicino ad uno spiazzo disboscato dove stanno caricando dei grossi tronchi. Ci avviciniamo ad uno degli uomini che lavora per chiedere di Dario, conosciuto l'anno prima sull'Alto De La Cruz e come questi si gira riconosciamo che é proprio lui, Dario. Questo incontro ci rallegra, qualche parola sul lavoro, sul cammino, sulle vacanze e ci lasciamo con l'augurio di rivederci ancora su qualche altro monte in occasione di un prossimo cammino.

Continuiamo a camminare sull'altopiano quando troviamo un cartello che indica una deviazione per il dolmen di San Pablo, sono solo 500 metri, lo seguiamo e in un quarto d'ora ci arriviamo. Una delusione assoluta, il dolmen si rivela essere solo tre pietre interrato che se non ci fossero due operai del Comune che tagliano l'erba ad indicarcelo, non lo vedremmo neanche. Per non tornare indietro continuiamo visto che la stradina si deve congiungere con quella del

cammino. Dopo un quarto d'ora ci troviamo ad un bivio con tre strade, senza alcun segno del cammino e non sapendo quale prendere torniamo indietro alla prima indicazione, percorrendo così quattro chilometri in più e perdendo circa un'ora di tempo. Finalmente ripreso il cammino segnato arriviamo al piccolo villaggio di Santa Eulalia quando sono già le 11.50 con quattro ore di cammino sulle spalle. Ci riposiamo davanti alla chiesetta e facciamo conoscenza di due coppie di pellegrini di Maiorca che fanno questo cammino a più riprese come la maggior parte degli spagnoli; quest'anno sono partiti da Comillas e terminano oggi la tappa ad Aviles, a ottobre lo riprendono per terminarlo a Santiago.

Alle 12.20 ripartiamo e percorriamo un lungo tratto molto bello di circa un'ora dentro una larga valle, quella del Carreño, con vastissimi prati ondulati, alcuni con il fieno già sfalciato. Terminati i prati attraversiamo un tratto con terreni incolti ed arriviamo così all'inizio di una immensa acciaieria lunghissima che percorriamo per tutta la sua lunghezza per oltre un'ora: sulla destra l'acciaieria, nel mezzo noi che camminiamo sulla strada e alla sinistra l'autostrada. Poco oltre la metà di questo noioso tratto troviamo un modesto bar/ristorante gremito di camionisti e ci fermiamo un quarto d'ora per un "bocadillo". Proseguiamo poi sempre su "carretera" alquanto trafficata fino ad Aviles, dove arriviamo alle 15.40, recandoci subito all'"Albergue Municipal Pedro Solis", situato nella vecchia caserma dei pompieri.

Dopo le solite incombenze quotidiane usciamo a visitare la città, di origine romana, "Avilius", con oltre 80.000 abitanti, é stata il porto di Oviedo, ora é prevalentemente industriale. Ha un interessante centro storico che é in corso di recupero, con diversi edifici importanti come la Chiesa di San Nicolas di Bari del

XII°-XIII° secolo, il Palazzo dei Marchesi Ferrera del XVIII° secolo, il Palazzo De Camposagrado del XVII° secolo (rovine).

Molto bella la pavimentazione di tutto il centro storico in pietra bicolore.

Ci fermiamo fuori a cena e conosciamo due pellegrine tedesche, Manuela e Morenique. Ritorniamo verso l'ostello in quanto alle ore 22.00 chiudono. Siamo in pochi all'ostello, solo dodici compreso quattro ciclisti di cui uno italiano, si chiama Edoardo, é di Milano e da solo percorre il cammino in bicicletta, parliamo un po' con lui dei nostri cammini e delle sue pedalate.



GIJON

COLAZIONE DA PELLEGRINI



VERSO IL MONTE AREO



VERSO IL MONTE AREO



SALITA, VERSO IL MONTE AREO



DOLMEN "SAN PABLO"



SANTA EULALIA



VALLE DEL CARREÑO



AVILES

"ALBERGUE"



AVILES
CENTRO STORICO



AVILES
CENTRO STORICO



AVILES

"IGLESIA DE LOS PADRES FRANCISCANOS"



AVILES

"IGLESIA DE SAN TOMAS DE CANTERBURY"

20a tappa – sabato 09 maggio 2015

AVILES – EL PITO - Km. 28

Partiti h. 7.40 – Arrivati h. 16.00

Fermati: SANTIAGO DEL MONTE 15' – SOTO DEL BARCO 50'

Lasciamo l'Albergue tra i primi, salutiamo Edoardo in quanto non ci vedremo più poiché le sue tappe sono più lunghe delle nostre, andiamo a fare colazione ed alle 7.40 iniziamo a camminare con un tempo bello e una temperatura gradevole. Impieghiamo oltre mezz'ora per uscire dalla città, l'ultimo tratto in salita e quindi la salutiamo dall'alto. Siamo passati anche davanti ad una insolita scultura, la statua in bronzo della "monstrua" di Eugenia Martinez Vallejo, chiamata così per la sua grande bruttezza ed enorme obesità.

Oggi il dislivello in salita é di oltre 550 metri. Camminiamo su strade asfaltate, poi entriamo in un bosco e con un quarto d'ora di discesa arriviamo in piano vicino al mare nel paese di Salinas, località turistica con una lunghissima spiaggia dove c'è il Museo delle áncore Philippe Cousteau. Su strade interne lo attraversiamo senza vedere il mare, poi saliamo con forte pendenza per un quarto d'ora fino alla Chiesa di San Martin De Lastra con un'entrata originale alla base dell'imponente campanile.

Continuiamo sotto il sole sempre su strade asfaltate con due tratti in forte salita, poi sempre nel bosco fino ad arrivare, alle 11.00, a Santiago Del Monte, dove ci fermiamo solo un quarto d'ora vicino alla "Capilla De Los Remedios". Ricominciamo a salire su strade asfaltate, vediamo anche alcuni aerei molto

bassi, siamo vicinissimi all'aeroporto di Oviedo "Aeropuerto De Asturias", passiamo l'autostrada ed entriamo in un bosco, dove ci restiamo per lungo tempo, con tratti anche molto fangosi, finché arriviamo in località "El Castillo" con sotto di noi il Rio Nalon, vediamo il "Castillo di San Martin" e poco dopo siamo a Soto Del Barco, Comune di oltre 4.000 abitanti, posizionato su una larga ansa del Rio.

Quando ci fermiamo sono le 12.50, riposiamo e mangiamo un buon "bocadillo" seduti fuori da un bar dove troviamo un giovane pellegrino tedesco con cui scambiamo qualche parola. Alle 13.40 ripartiamo su strada, aggiriamo la collina ed attraversiamo il Rio Nalon su un lungo ponte, ancora un po' di "carretera" poi prendiamo un ripido sentiero, mal segnato dove perdiamo cammino e tempo e per di più anche in mezzo al fango, poi con l'intuito riusciamo ad arrivare ugualmente a Muros De Nalon, paese di circa 2.000 abitanti, dove nella piazza dei Marchesi di Muros, ci sono alcuni edifici storici del secoli XVIII° e XX°, oltre al "Palacio De Valdecarzana y Vallehermoso" del XVI° secolo.

Siamo molto stanchi, ma tiriamo dritto, mancano ancora oltre quattro chilometri per arrivare a El Pito, nostro finale di tappa.

Il sole ci ha lasciati, il cielo é una nuvola unica, ma non piove.

Camminiamo su sterrati, nei boschi, passiamo la ferrovia Feve due volte sempre dentro i boschi e percorriamo gli ultimi saliscendi che oggi sono stati molti e ci hanno spezzato le gambe.

Finalmente, ormai esausti, ritroviamo l'asfalto e subito dopo, quando ormai sono le 16.00, ad oltre otto ore dalla partenza, arriviamo all'Hostal Alvaro a El

Pito, dove troviamo l'ultima camera disponibile a 35 euro. El Pito é una località a soli due chilometri dal mare, resa famosa per il Palazzo De los Selgas del XIX° secolo con un importante parco, qui non ci sono ostelli, però ci sono alcuni turisti della domenica in quanto a soli due chilometri c'è il bellissimo paesino di El Cudillero con le case attaccate alla roccia che degradano verso la piccola insenatura del mare.

Anche se stanchissimi, dopo una doccia ristoratrice, andiamo a vedere il paesino di El Cudillero, altri quattro chilometri ed oltre un'ora di cammino in quanto c'è anche un discreto dislivello.

A cena in un ristorantino di El Pito, facciamo conoscenza di un gruppo di sette pellegrini, cinque uomini e una donna, tutti catalani, più una donna francese, loro amica, conosciuta in uno dei tanti cammini; così tra una portata e l'altra chiacchieriamo parlando dei rispettivi cammini.



AVILES

"LA MONSTRUUA"

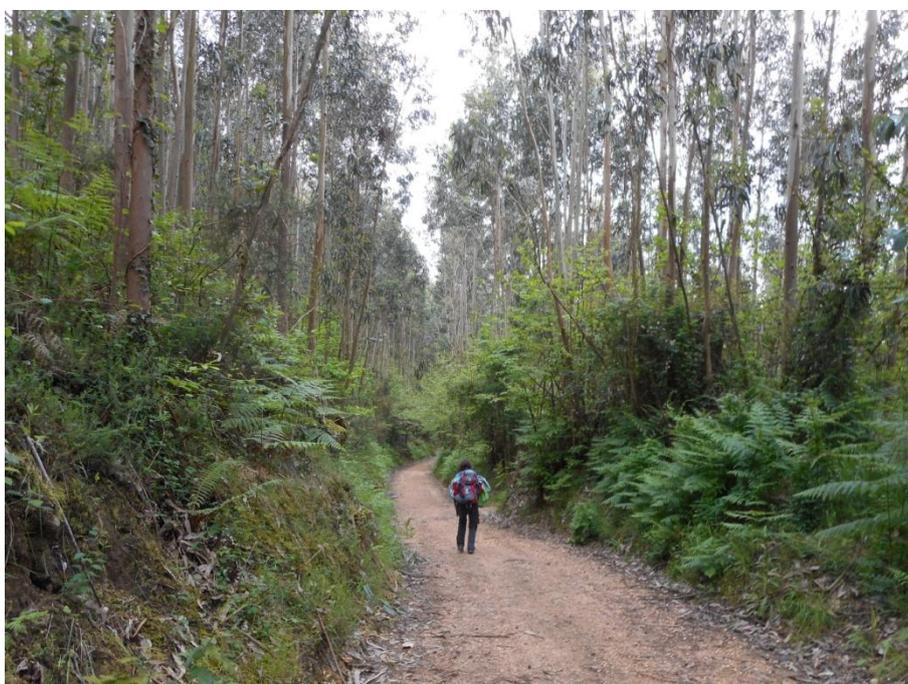


VERSO SALINAS



CHIESA

"SAN MARTIN DE LASTRA"



VERSO SANTIAGO DEL MONTE



SANTIAGO DEL MONTE
"CAPILLA DE LOS REMEDIOS"



VERSO SOTO DEL BARCO
"da dove passo?"



RIO NALON



"EL CASTILLO" SUL RIO NALON



VERSO EL PITO



EL PITO

PARCO E PALAZZO DE LOS SELGAS



CUDILLERO



CUDILLERO

IL FARO

21a tappa – domenica 10 maggio 2015

EL PITO – BALLOTA - Km. 25

Partiti h. 7.20 – Arrivati h. 16.00

Fermati: SOTO DE LUIÑA 40' – NOVELLANA 60'

Stamattina partiamo senza colazione, alle 7.20 lasciamo El Pito con il tempo che si mantiene buono. Entriamo subito in un bosco, poi su strada asfaltata ci portiamo verso l'autostrada. Pensiamo di trovare un bar aperto come dettoci dal gestore dell'Hostal di El Pito invece non lo incontriamo. Camminiamo su larghi sterrati un po' di qua e un po' di là dell'autostrada finché alle 08.45 arriviamo alla località La Magdalena, da dove ammiriamo la bella spiaggia di Artedo. Attraversiamo un torrentello e cominciamo a salire e, tra boschi e stradine, camminiamo per oltre un'ora con continui saliscendi fino a Soto de Luiña, dove arriviamo alle 10.20 in compagnia di Lina, una giovane tedesca conosciuta la sera prima a El Pito.

Oggi il dislivello in salita é di poco inferiore a quello di ieri, comunque sempre 500 metri. Ci fermiamo nell'unico bar aperto, gli altri aprono alle 11.00 essendo domenica, nel frattempo ci raggiunge anche il gruppo dei catalani. Parliamo un po' con loro e alle 11.00 ripartiamo in compagnia di Lina, percorriamo tutto il paese, vediamo la Chiesa di S.Maria del XVII secolo, l'"Hospital del Peregrino de la Virgen del Rosario" dell'inizio del 1700 ora convertito in casa della cultura e diverse case/ville di indiani (emigranti delle Americhe). Continuiamo sempre in salita finché dopo circa mezz'ora, dopo una grande rotonda, troviamo due possibilità di cammino: a sinistra "cammino per

sentiero" e diritto "cammino per Ballota" ma via strada. Noi prendiamo il "cammino diritto" per Ballota e alle 12.40 arriviamo a Novellana. Ci fermiamo nell'unico bar/ristorante aperto, al pari del gruppo dei catalani, che arriva subito dietro di noi, mentre Lina prosegue in quanto ha intenzione di fare una tappa più lunga della nostra e il tempo si sta guastando, si alza la nebbia con un certo vento, così ci salutiamo e la guardiamo allontanarsi.

Ci fermiamo quasi un'ora e, dopo esserci riposati e aver mangiato due ottimi "bocadillos" e aver conversato con il gruppo dei catalani, alle 13.40 lasciamo Novellana con la Chiesa di Santiago del XVIII° secolo e poco dopo arriviamo a Castañeras, piccola località di circa 100 abitanti.

Quando usciamo dal paese per prendere il sentiero troviamo una deviazione su una strada laterale che in 15' ci porta a un "mirador" naturale dove possiamo ammirare la stupenda "playa del silencio", posto incantevole, definita la miglior spiaggia delle Asturie.

Ritorniamo poi sui nostri passi e continuiamo il cammino in compagnia dei catalani, percorriamo un immenso bosco di eucaliptus, prima con una lunghissima discesa scivolosa con molto fango e poi, attraversato un torrentello, un'interminabile salita sempre con fango.

Finalmente raggiungiamo la strada e arriviamo in fretta al paese di Santa Marina, dove si fermano i catalani che hanno una prenotazione in una pensione. Un saluto come tra vecchi amici, sperando in un arrivederci ancora lungo il cammino.

Noi proseguiamo, ci mancano ancora oltre tre chilometri per arrivare a Ballota all'Hostal Fernando, dove abbiamo telefonato durante la mattinata per

riservare una stanza al costo di 34 euro in quanto anche qui non ci sono ostelli. Per questo ultimo tratto non seguiamo più le indicazioni del cammino ma seguiamo la "carretera", quasi deserta, siamo stanchi di fare continui su e giù tra boschi di eucaliptus. Alle 16.00 con la nebbia poco oltre la nostra testa ed un vento fresco arriviamo, stanchissimi, a Ballota, piccolo paesino con una bella spiaggia, un po' lontana che vedremo domani durante la primissima parte della tappa.



IN CAMMINO



SPIAGGIA DI ARTEDO



SOTO DE LUIÑA
CHIESA DI S. MARIA



"MOJON"



NOVELLANA

LINA E TERESA



NOVELLANA

GIORGIO E TERESA CON GRUPPO CATALANI



CASTAÑERAS

"PLAYA DEL SILENCIO"



CASTAÑERAS

"PLAYA DEL SILENCIO"



TERESA



GIORGIO



MUCCHE AL MARE



VERSO SANTA MARINA

22a tappa – lunedì 11 maggio 2015

BALLOTA – LUARCA - Km. 26

Partiti h. 7.20 – Arrivati h. 14.45

Fermati: CADAVEDO 30' – CANERO 40'

Il bar apre alle 08.00 così anche stamane partiamo a digiuno, alle 7.20 usciamo, il cielo é coperto e poco sopra il paese c'è nebbia.

Seguiamo il cammino e prendiamo una lunga discesa su un largo sterrato che in un quarto d'ora ci permette di arrivare alla spiaggia di Ballota, sassosa e molto solitaria. Torniamo indietro di poco, passiamo dall'altra parte della valletta e iniziamo un lunghissimo sentierino nel bosco, all'inizio bello, poi un supplizio con tanto fango che ci fa bagnare scarpe e piedi, così per un buon quarto d'ora. Finalmente torniamo sulla "carretera" che decidiamo di percorrere per tutta la tappa, oggi il dislivello é più lieve, solo poco più di 300 metri.

Con la deviazione fatta per vedere la spiaggia di Ballota non siamo passati sul ponte del Rio Caba a Tablizo. Nei secoli XVI°-XVII° c'era solo un ponte fragile di legno e corde che i pellegrini attraversavano con un certo timore per cui gli fu dato il nome di "puente que tiembla" e ricordato nel poema francese "la grande chanson". Camminando poi su strada con salite leggere, quasi dei falsipiani e senza traffico alle 9.30 dopo oltre due ore di cammino e con i piedi ancora inzuppati arriviamo a Cadavedo, dove ci fermiamo finalmente a fare colazione.

Il proprietario del bar ci dà anche una buona notizia, dice che a Luarca hanno

aperto da non molto un nuovo "Albergue" privato con 24 posti al costo di 10 euro, proprio davanti all'Hotel Luarca e gestito dagli stessi proprietari. Ringraziamo per la bella notizia e alle 10.00 rinvigoriti dalla colazione ripartiamo, passiamo il paesino di Queiruas e arriviamo alla Chiesa di San Miguel. Continuiamo non lontani dall'autostrada, sempre sulla Nazionale 632, fino ad arrivare ad una rotonda dove la strada Nazionale cambia numero e diventa 634. Passiamo su un lungo ponte il fiume Esva finché arriviamo all'Hotel Canero, isolato lungo la "carretera", quando é mezzogiorno. Ci fermiamo, riposiamo, consumiamo un "bocadillo" e mentre ci apprestiamo a ripartire, alle 12.30 arrivano i catalani, poche parole in quanto ci rivedremo a Luarca, finale di tappa anche per loro, quindi zaini in spalla e via.

Iniziamo una lunghissima salita lieve ma interminabile, mentre il cielo é sempre coperto e la nebbia appena sopra di noi e non ci consente di vedere le colline ed i monti cantabrics vicini.

Passiamo sopra la bellissima spiaggia della "Cueva", poi il piccolo abitato di Caroyas ed arriviamo al bivio per Barcia dove ci sono due possibilità di cammino, noi continuiamo dritti finché arriviamo all'abitato di Almuña, il tempo di guardarci in giro e continuiamo scendendo verso la bella località di Luarca, dove arriviamo alle 14.45. Luarca é una località di circa 5.000 abitanti, antico porto sul Rio Negro, già utilizzato per la pesca alle balene, trasformata dagli indiani (emigranti delle Americhe). Vi si trova il Palazzo dei Marchesi di Ferrera del XVI° secolo, l' "Ermita de la Atalaia" del XVIII° secolo, il faro ed il cimitero tra i più particolari di Spagna, dove riposa il Premio Nobel per la medicina del 1959, Severo Ochoa.

Prima di sera visitiamo la bella cittadina con il suo porto con molti pescherecci, molte reti sulla banchina e tantissime nasse per la pesca dei polipi. Vediamo anche due originali rappresentazioni di ceramica, una riproduce la caccia alle balene mentre l'altra la comunità dei pescatori e riporta una antica e curiosa usanza circa il modo di decidere se si dovesse o meno andare in mare nei giorni in cui il tempo minacciava tempesta.

Se non si trovava un accordo tra i proprietari delle imbarcazioni, si adottava una decisione in modo molto particolare e democratico. All'estremo di un tavolo si disegnava un'imbarcazione e nell'altro estremo una casa, dal lato dell'imbarcazione si mettevano tutti i sostenitori di andare per mare; dal lato della casa quelli che volevano restare in porto.

Se erano in maggioranza i primi, ognuno poteva fare come meglio credeva, sia uscire in mare che restare in porto. Se invece la maggioranza era per i secondi, era proibito tassativamente uscire in mare per tutti i contendenti.

Prima di sera l'ostello é quasi al completo, ci siamo noi due più il gruppo dei sette catalani, tre donne francesi, due ciclisti tedeschi, due ragazze canadesi, uno spagnolo, più altre due canadesi madre e figlia ed infine ritroviamo la tedesca Manuela incontrata con la sua amica Morenique ad Aviles. La sera ritorniamo al porto in compagnia del gruppo dei catalani a gustare un ottimo "menù del dia" a base di pesce.



VERSO "PLAYA DE BALLOTA"



"PLAYA DE BALLOTA"



VERSO CADAVEDO



ANTICO "HORREO" ASTURIANO



VERSO QUEIRUAS



VERSO LUARCA



VERSO LUARCA



LUARCA



LUARCA



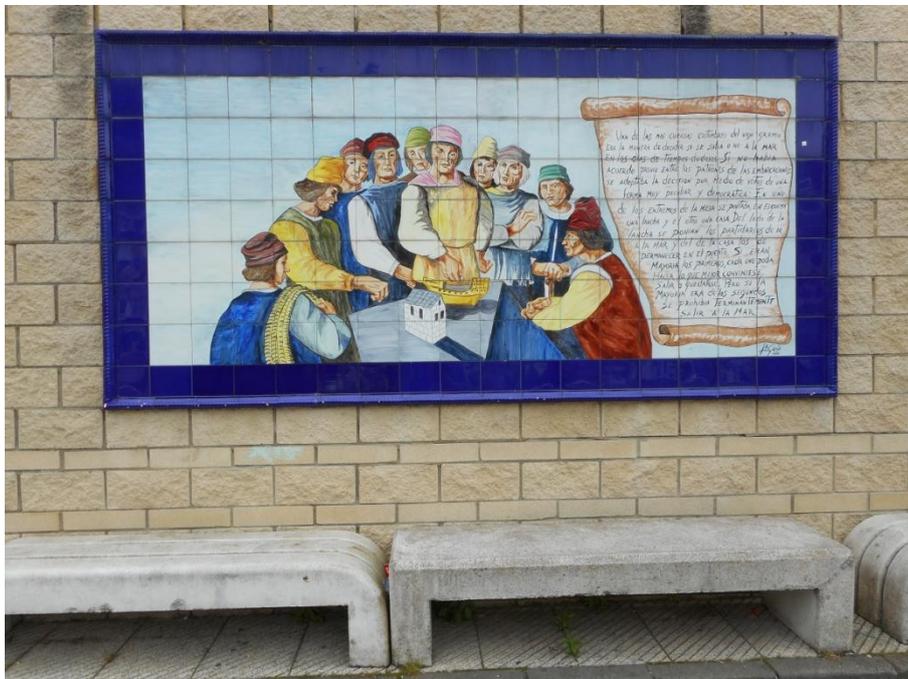
LUARCA

"RIO NEGRO"



LUARCA

PESCHERECCI



LUARCA

23a tappa – martedì 12 maggio 2015

LUARCA – LA CARIDAD - Km. 30

Partiti h. 7.00 – Arrivati h. 15.50

Fermati: VILLAPEDRE 30' – NAVIA 15' – CARTAVIO 40'

L'ostello é quasi al completo, ci alziamo presto, mentre aspettiamo che faccia giorno parliamo un po' con una delle tre francesi, dice di essere di Conque, ha 70 anni e fa tappe mediamente corte.

Alle 7.00 partiamo, i bar aprono più tardi quindi anche oggi partiamo senza fare colazione.

L'aria é fresca, il cielo coperto con la solita nebbia di poco sopra di noi; iniziamo subito con una salita di un quarto d'ora che ci porta sopra Luarca da dove la possiamo ammirare da una posizione privilegiata.

Il dislivello odierno é di circa 420 metri e con i vari saliscendi andiamo da quota zero sul mare ad un massimo di 200 metri.

Continuiamo poi sempre su strade interne tra prati e campi coltivati, passiamo l'autostrada e ci alziamo camminando su larghe strade sterrate che erano piste di servizio dell'autostrada, ormai i lavori sono terminati e l'autostrada é aperta dappertutto. Scendiamo in un bosco fino ad arrivare alla "carretera", quindi dopo un lunghissimo rettilineo arriviamo al paesino di Villapedre, dove c'è la Chiesetta di Santiago del XII° secolo, dopo tre ore di cammino, mentre scoccano le 10.00 e finalmente possiamo fare colazione. Parliamo un po' con il barista chiedendo notizie dell'Albergue di Arboces, dove dovremmo terminare

la tappa odierna, già sapendo che é dislocato un po' fuori dal centro abitato. Ci dice che da poco, avendo terminato i lavori, hanno riaperto quello della Caridad, meglio così visto che si trova a pochi passi dal paese.

Alle 10.30 ripartiamo decidendo di fare un tratto di strada, almeno fino a Navia, in quanto ci hanno informati che alcuni sentieri sono molto fangosi.

La strada é abbastanza trafficata, passiamo il paesino di Piñera e vediamo l' "Albergue" nelle vecchie scuole, poi Villaoril e, una lunga discesa ci porta alla bella cittadina di Navia, ubicata sul Rio Navia (fiume lungo circa 160 km. che nasce a Pedrafita Do Cebreiro, un luogo caro ai pellegrini) a poca distanza dal mare. Cittadina di circa 9.000 abitanti, dotata di tutti i servizi, piacevole da visitare, con palazzi interessanti, la Chiesa neogotica di Santa Maria de la Barca ed i giardini con la statua del poeta Ramòn de Campoamor, nativo del luogo. Una cosa che ci ha molto incuriositi prima di arrivare a Navia é stato il vedere passare decine e decine di camion articolati carichi di tronchi, tronchetti o ramaglie, tutti di eucaliptus, constatando quanto il legname abbia una rilevanza importante nell'economia della regione.

In città ci fermiamo solo un quarto d'ora, alle 11.45 attraversiamo il ponte sul Rio Navia e siamo subito a El Espin, seguiamo i segni del cammino ed iniziamo una lunga salita verso il paesino di Jarrio, da qui su stradine interne, con lunghi tratti vicini all'autostrada.

Alle 14.20 arriviamo sulla "carretera" nel paese di Cartavio, dove ci fermiamo per un "bocadillo" e soprattutto a riposare in quanto siamo distrutti. Il cielo continua ad essere sempre coperto, oggi il sole non vuole proprio mostrarsi.

Alle 15.00 ripartiamo, riposati, rinvigoriti e contenti poiché mancano poco più

di tre chilometri per arrivare a La Caridad, dove arriviamo alle 15.50.

L'“Albergue” é molto bello, con 18 posti, tutto nuovo, ci dicono che quando é completo aprono anche quello di Arboces distante circa di un chilometro, così la capienza arriva a 50 posti totali.

Siamo i primi ad arrivare e possiamo scegliere i posti che più ci aggradano; dietro di noi arrivano tre ciclisti spagnoli, uno é appena partito da Gijon ed intende fare il giro di tutta la Spagna in bici, mentre gli altri due fanno alcune tappe del cammino.

Prima di sera arrivano altri quattro pellegrini, due di Barcellona, poi una cubana di nome Taimi e uno spagnolo di nome Xavier.

Prima di cena visitiamo il bel paese, ormai moderno ma ancora con alcuni edifici un po' datati ma interessanti e la Chiesa di San Michele di Mohices del XVIII° secolo.



LUARCA DALL'ALTO



"HORREO" ASTURIANO



TABORCIA – VALDES

ROVINE ANTICA CHIESA E CIMITERO DI SANTIAGO



VERSO VILLAPEDRE



SENTIERO



"FOSSA COMUNE"



PIÑERA
"ALBERGUE"



VERSO NAVIA



RIO NAVIA



EL ESPIN

VISTA SU NAVIA



LA CARIDAD
"ALBERGUE"



LA CARIDAD
ANTICA CASA

24a tappa – mercoledì 13 maggio 2015

LA CARIDAD – VILELA - Km. 31

Partiti h. 7.10 – Arrivati h. 16.40

Fermati: PORCIA 10' – TAPIA DE CASARIEGO 30' -

PLAYA PEÑARRONDA 25' – RIBADEO 60'

Ci alziamo presto in quanto anche la tappa odierna é alquanto lunga. Mentre attendiamo che faccia giorno parliamo un po' con lo spagnolo Xavier e anche con la cubana Taimi che ci dice che non é il suo primo cammino che fa, che lavora in Svizzera e ora, mentre attende di riprendere il lavoro con la stagione estiva, ne approfitta per fare diverse tappe del cammino.

Il dislivello della tappa di oggi é modesto, intorno ai 340 metri e camminiamo tra il livello del mare fino a poco meno di 200 metri di altezza.

Alle 7.10 con una giornata splendida, senza nebbia, partiamo. Percorriamo stradine interne, un po' nel bosco, oltrepassiamo paesini come Valdepires, El Franco e Porcia dopo aver attraversato il Rio su un antico ponte in pietra. Appena dopo ci si presentano due possibilità di cammino, la prima passa all'interno, lontano dal mare e attraversa i paesini di Brul, Toll e Salcedo mentre la seconda, più lunga di alcuni chilometri, passa sulla costa ed é quella che decidiamo di prendere, fermandoci però prima una decina di minuti a riposare.

Ci avviciniamo alla costa su strade interne vicino alla "carretera" tra prati e campi, finché alle 10.10 arriviamo all'entrata di Tapia De Casariego, dove ammiriamo la bella costa rocciosa a picco sul mare e proprio lì in bella

posizione é situato l' "Albergue" per pellegrini, il tempo di una foto e ci portiamo al centro del paese dove ci fermiamo a fare colazione.

Alle 10.40 si riparte, camminiamo tra immensi campi quasi pianeggianti che arrivano al mare, mentre il nostro cammino é su stradine asfaltate che non ci permettono di vederlo a meno di non andarci apposta perdendo però troppo tempo, quindi ci limitiamo solo a leggere i nomi di alcune spiagge sui cartelli.

Dopo una lunga camminata sotto il sole arriviamo ad una chiesetta con un bellissimo prato attorno e sotto una quindicina di metri la bella spiaggia di Peñarronda dove alcuni temerari praticano il surf. Ci sediamo su una panchina quasi a strapiombo sulla spiaggia a rimirare questo meraviglioso angolo delle Asturie mentre arrivano i due pellegrini di Barcellona, conosciuti la sera prima all'ostello, parliamo un po', dicono di aver fatto vari cammini e sempre a tratti di diverse tappe, questa é la prima di quest'anno. Dopo poco meno di mezz'ora ripartiamo insieme, scendiamo verso la spiaggia, quindi altro tratto nella campagna finché arriviamo all'inizio di un'altra spiaggia, dove ci alziamo di una ventina di metri poi continuando tra i campi arriviamo al larghissimo Rio Eo. Questo fiume divide la regione delle Asturie da quella della Galizia, così prendiamo il lunghissimo ponte, "Puente De Los Santos", lungo 600 metri ed anche molto alto, e dopo circa un quarto d'ora arriviamo in Galizia, nella bella cittadina di Ribadeo, dove salutiamo i due spagnoli che terminano qui la tappa, mentre la nostra continua. Ribadeo, località turistica di 9.000 abitanti con porto commerciale e peschereccio, bel centro storico con il "Palacio De Ibanez" del XVIII° secolo, "la Torre De los Morenos" dell'inizio del XX° secolo, particolare per i diversi stili, Chiesa di Santa Maria Del Campo del XIII° secolo ed infine la

bellissima spiaggia "Playa De las Catedrales", dove il mare ha compiuto un'opera d'arte con le rocce. Arriviamo al centro della cittadina alle 14.00 e ci fermiamo in un bar a riposare e gustare dei buonissimi "pinchos" serviti da una simpatica barista. La maggior parte dei pellegrini di questo cammino normalmente termina qui la tappa per poter visitare la "Playa De las Catedrales", noi invece vogliamo portarci un po' avanti così alle 15.00 lasciamo anche se controvoglia la cittadina. Ci attendono 7 chilometri per arrivare nella minuscola località di Vilela, dove sappiamo esserci un "Albergue Municipal" e vicino un bar/ristorante. La prima parte del cammino é tutta in salita, camminiamo sotto un sole cocente su strade interne, mentre l'ultima mezz'ora su "carretera". Alle 16.40, alquanto provati arriviamo all'ostello, é deserto, c'è solo una pellegrina belga di nome Rita; non arriverà più nessuno, così passiamo la notte solo in tre nel grande stanzone da 34 posti al primo piano delle vecchie scuole. Per cena andiamo in compagnia di Rita al bar/ristorante a pochi metri dove i proprietari hanno anche la funzione di ospitaleri e conversando conosciamo bene Rita, una simpatica pellegrina non più giovanissima, veterana dei cammini, li ha percorsi quasi tutti partendo per ben due volte anche dal Belgio.



VERSO PORCIA



TAPIA DE CASARIEGO



TAPIA DE CASARIEGO

"ALBERGUE"



TAPIA DE CASARIEGO

MUNICIPIO



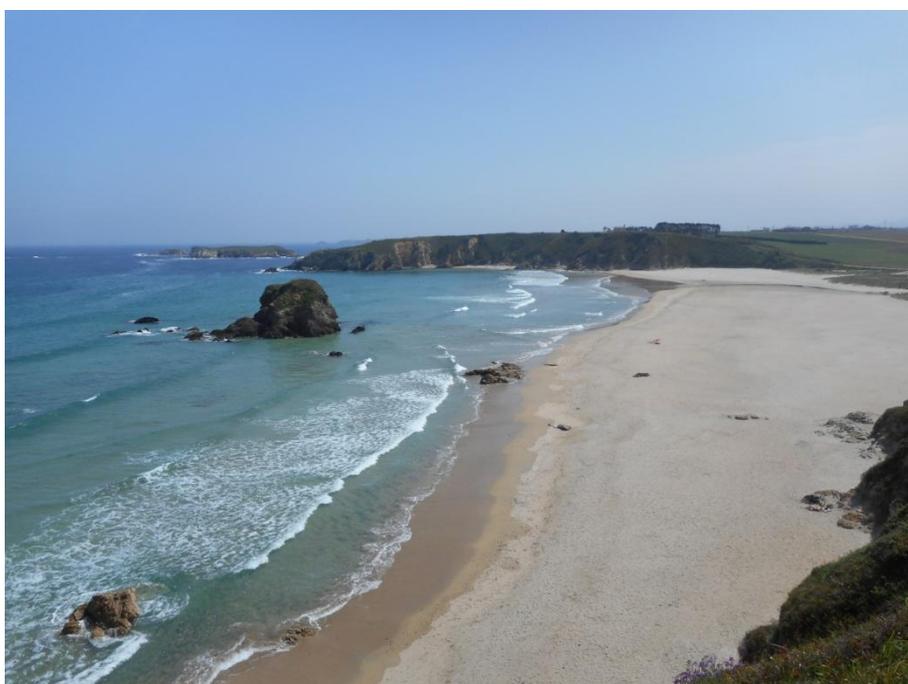
TAPIA DE CASARIEGO



PAUSA PER UNA FOTO



GIORGIO E TERESA SOPRA LA
"PLAYA DE PEÑARRONDA"



"PLAYA DE PEÑARRONDA"



"PUENTE DE LOS SANTOS"



RIO EO CON "PUENTE DE LOS SANTOS"



RIBADEO



VILELA

"ALBERGUE" INTERNO

25a tappa – giovedì 14 maggio 2015

VILELA – LOURENZA' - Km. 21

Partiti h. 7.20 – Arrivati h. 13.05

Fermati: VILLAMARTIN PEQUEÑO 10' – SAN XUSTO 30'

Stanotte c'è stato vento forte, ora è cessato ma pioviggina, Rita parte poco prima di noi, noi aspettiamo ancora un po', copriamo gli zaini, apriamo gli ombrellini ed alle 7.20 lasciamo Vilela. Prendiamo subito una stradina asfaltata tra i boschi, oggi la tappa è corta finalmente, però il dislivello supera i 500 metri, partiamo da circa 100 metri e con vari saliscendi arriviamo di poco sotto i 400 metri per terminare a meno di 100 metri. Ormai il mare è solo un ricordo e ci addentriamo sempre di più all'interno della Galizia, continuando su sterrati arriviamo dopo un'ora al ponte di Cubelas "Puente de Arante", dove rivediamo Rita, la salutiamo ed iniziamo una lunga e dura salita, prima su sterrato poi su asfalto che dura circa mezz'ora di passo veloce, poi oltre una grande fattoria inizia la discesa e smette di piovere e con una gradevole camminata sempre tra boschi arriviamo alla piccola località di Villamartin Pequeño. Sono solo pochissime case con stalla, fa freddo, non sappiamo dove fermarci e continuiamo verso Villamartin Grande, posizionato davanti ma dall'altra parte della collina e molto più in alto, così altra dura salita su asfalto e alle 10.15 arriviamo davanti alla piccola chiesetta dove ci fermiamo solo dieci minuti a riposare.

Non abbiamo ancora fatto colazione, su questo tratto non ci sono bar, ora camminiamo in discesa sempre tra boschi ed ogni tanto tra qualche campo.

Passiamo il paesino di Gondan, dove vediamo l'"Albergue", ma niente bar o negozi, solo case sparse, così proseguiamo sempre in discesa e finalmente alle 11.30 arriviamo a San Xusto. Qui c'è un piccolo bar e ci fermiamo a fare colazione in compagnia di due coppie di inglesi non più giovanissimi che iniziano oggi il loro cammino, ma ci dicono subito che non sono allenati per niente quindi alterneranno tratti a piedi con tratti in bus, non per niente stamani fino qui sono arrivati in taxi.

Alle 12.00 li salutiamo, ci rivedremo a Lourenzà, mentre si affaccia un pallido sole; ripartiamo ed inizia subito la seconda dura salita della giornata, impieghiamo oltre venti minuti a percorrerla, sempre tra boschi, poi scolliniamo ed iniziamo un bellissimo percorso in discesa su sterrato, tra alti alberi di eucaliptus da ambo le parti; è molto gratificante percorrere questo tratto, si dimentica la stanchezza e si vive la bellezza del luogo. Alle 13.05 arriviamo alla bella cittadina di Lourenzà e ci portiamo subito al magnifico "Albergue", molto bello e più pulito di molti Hotels, siamo i primi, è ancora chiuso, telefoniamo al numero indicato sulla porta e la gentilissima signora Susi ("hospitalera"), ci dice come fare per entrare. Dobbiamo aspettare dopo le 16.00 per vedere arrivare altri pellegrini, alla fine siamo in tutto in sedici; il gruppo dei catalani sono rimasti in sei, una è rientrata, gli si sono aggiunte due giovani che studiano a Madrid, Melissa dell'Ecuador ed Angelika del Canada ma di origini polacche, poi un gigante ungherese che fa tappe tra i 40 e 50 km. e cinque spagnoli tra cui i due di Barcellona più due ciclisti.

Lourenzà è una bella cittadina di circa 2.500 abitanti con tutti i servizi e diversi bar e ristoranti, vi si trova anche l'antico Monastero Benedettino De San

Salvador del X° secolo con varie ristrutturazioni e la monumentale Chiesa del XVIII° secolo.

La sera, indirizzati dalla signora Susi, andiamo a cena in compagnia dei sei simpatici catalani più le due ragazze Melissa e Angelika e nel ristorante troviamo anche i quattro inglesi incontrati a San Xusto, loro alloggiano in un Hostal ed ora oltre a parlare spagnolo dobbiamo sforzarci anche con la lingua inglese.

Finita la cena ci siamo salutati tutti con un brindisi beneaugurante per la tappa di domani.



VILELA, TERESA LASCIA "L'ALBERGUE"



RIO, LUNGO IL CAMMINO



VERSO VILLAMARTIN PEQUEÑO



PIANTAGIONI DI EUCALIPTUS



VERSO VILLAMARTIN GRANDE

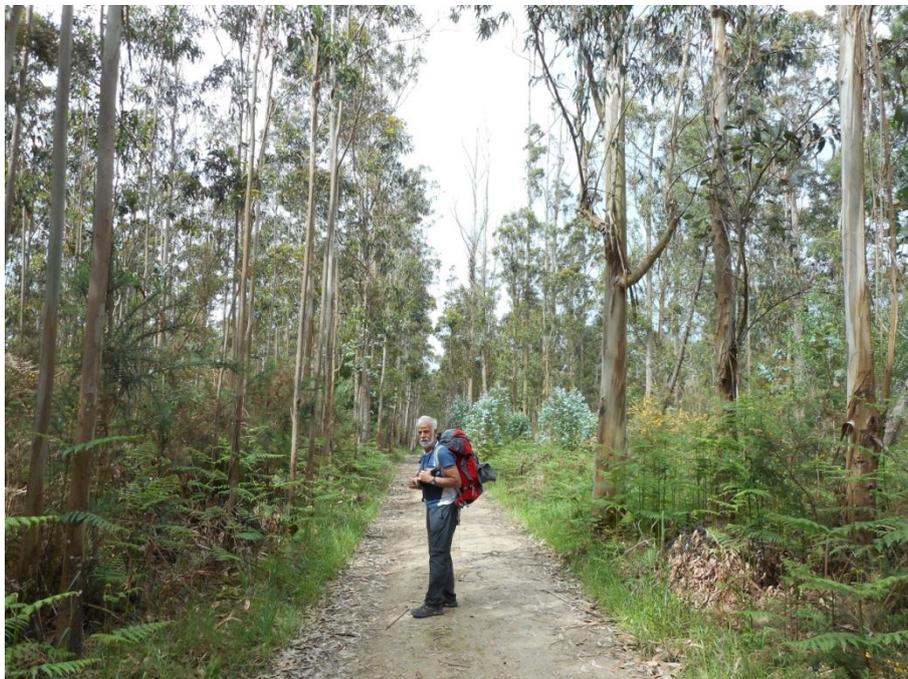


VILLAMARTIN GRANDE

"ERMITA"



GONDAN



VERSO LORENZA'



VERSO LOURENZA'



LOURENZA'

"ALBERGUE"



LOURENZA'
MUNICIPIO E CHIESA



LOURENZA'
MONASTERO BENEDETTINO SAN SALVADOR

26a tappa – venerdì 15 maggio 2015

LOURENZA' – GONTAN - Km. 25

Partiti h. 7.00 – Arrivati h. 13.20

Fermati: MONDOÑEDO 20' – LOUSADA 20'

Ci alziamo presto e alle 7.00 usciamo per primi dall'ostello, i bar sono già aperti ma decidiamo di fare colazione più avanti. Il tempo si mantiene bello e la temperatura gradevole, iniziamo con una salita che ci porta sopra la cittadina. Oggi la tappa non é troppo lunga, però il dislivello supera i 700 metri, andiamo da un minimo inferiore ai 100 metri ai quasi 600 per tornare sui 500. Camminiamo sempre tra boschi di eucaliptus, passiamo minuscoli paesini, meglio dire case sparse, un po' di "carretera" ed ancora strade asfaltate fino a Mondoñedo, cittadina di 4.500 abitanti, abitata fin dalla preistoria, poi dai romani e fu anche una delle capitali delle sette provincie che componevano il regno di Galizia nel Medioevo.

Ha monumenti storici importanti come la Cattedrale di Santa Maria del XIII° secolo, "El Santuario De Los Remedios" del XVI° secolo, "El Palacio Episcopal" del XVI° secolo oggi Museo Diocesano, "La Fuente Vieja" del XVI° secolo, appena fuori "El Monasterio De Los Picos" del XIV° secolo.

In questa cittadina c'è anche l'antico "Puente Do Pasatiempo" situato su quello che fu una calzada romana che evoca l'episodio della morte del "Mariscal Pardo De Cela", ultimo difensore del regno di Galizia e della sua indipendenza contro gli interessi dei re cattolici.

"Siamo nel dicembre 1483, Pardo De Cela fu catturato grazie al tradimento di

suoi vassalli, incarcerato insieme al figlio e condannati entrambi a morte. La moglie, Doña Isabel De Castro, cugina della Regina Isabella, come seppe il fatto intraprese un lungo viaggio a cavallo che durò dieci giorni andando alla corte di Castilla dalla cugina dove ricevette l'indulto, ma al ritorno all'entrata di Mondoñedo fu trattenuta vicino al ponte, così il "Vobispo" (Vescovo), l'acerrimo nemico del marito, ordinò l'immediata esecuzione, quindi quando lei poté entrare in città e mostrare l'indulto il marito e il figlio erano già stati decapitati. I corpi furono poi interrati in un luogo (occulto) della Cattedrale per evitare che venissero venerati. Questo ha segnato l'inizio dello smantellamento dell'antico regno di Galizia, con la conseguente annessione a quello di Castiglia".

Arriviamo a Mondoñedo alle 9.00, dopo due ore di cammino e ci fermiamo in un bar nella piazza dove c'è la maestosa Cattedrale, assaggiamo la "tarta de Mondoñedo", una particolare torta fatta con mandorle e marmellata di zucca. Alle 9.20 ripartiamo e con un percorso quasi esclusivamente in salita, tra boschi, non più di eucaliptus ma di querce e castagni alternati a pascoli, arriviamo dopo oltre due ore dalla ripartenza al minuscolo borgo di Lousada, a circa 400 metri di quota. Qui ci supera il gigante ungherese, scambiamo qualche parola, tra l'altro parla abbastanza bene lo spagnolo, ci dice che oggi farà 45 chilometri, in poche parole due tappe in una e via che riparte come un treno. Noi invece ci fermiamo venti minuti a riposare, seduti fuori di una vecchia stalla, mangiamo due biscotti e guardiamo davanti a noi diverse pale eoliche che girano, con vicino l'autostrada cantabrica, ora aperta dappertutto, mentre sfrecciano autovetture ed autocarri. Alle 11.40 ripartiamo in compagnia di un pellegrino spagnolo che ci ha raggiunti, vive in Inghilterra ma torna

spesso in Spagna, mentre conversiamo percorriamo una lunga e dura salita che in circa 30' ci fa risalire la collina fino ad arrivare in cima dove passa l'autostrada. La costeggiamo per un tratto, con un paesaggio piacevole, tutto prati, pochi alberi, fiori e piccoli gruppetti di mucche al pascolo; siamo intorno ai 600 metri di quota ed ora iniziamo a scendere anche se troviamo ancora qualche corta e leggera salita. Questo luogo, tanto é bello ed incantevole oggi con una bella giornata, pensiamo quanto sia desolante e malinconico con giornate di nebbia e pioggia. Nel frattempo ci perdiamo il pellegrino con cui abbiamo condiviso questo ultimo tratto e sempre più stanchi ci avviciniamo a Gontan, nostro finale di tappa previsto, dove arriviamo alle 13.20. Subito una brutta notizia, l'ostello non ci può ricevere anche se siamo i primi ad arrivare in quanto é chiuso per disinfestazione. L'ospitalero é molto amareggiato e ci consiglia di andare alla locanda poco più avanti "Café-bar da Feira", dove troviamo una camera doppia con servizi per soli 30 euro. Ci dispiace molto in quanto l'ostello era indicato come uno dei migliori ed il giovane "hospitalero" Alberto come uno dei più attenti. Nel pomeriggio arrivano anche i sei catalani in compagnia delle ragazze Melissa e Angelika oltre ai due pellegrini di Barcellona.

Prima di sera rivediamo anche i quattro inglesi che marciano molto lentamente, si fermano a bere qualcosa, conversiamo un po' poi devono ripartire, vanno ad Abadin, a circa 500 metri di distanza dove c'è un'altra locanda poiché questa ha già tutti i posti occupati.

Ceniamo nella stessa locanda in compagnia dei sei catalani e delle due ragazze e parlando e scherzando arriviamo all'ora di ritirarci.



VERSO MONDOÑEDO
"HORREO" GALIZIANO



VERSO MONDOÑEDO



MONDOÑEDO

CATTEDRALE DI S. MARIA



MONDOÑEDO

"LA FUENTE VIEJA"



MONDOÑEDO



VERSO LOUSADA



VERSO LOUSADA



VERSO LOUSADA



VERSO GONTAN



VERSO GONTAN



VERSO GONTAN



GONTAN
"ALBERGUE"

27a tappa – sabato 16 maggio 2015

GONTAN – VILALBA - Km. 21,5

Partiti h. 7.15 – Arrivati h. 13.10

Fermati: CASTROMAIOR 15' – GOIRIZ 30' – VILALBA Z.I.20'

Alle 7.00 come apre il bar della locanda, siamo pronti ad entrare, una velocissima colazione, due parole in francese con il titolare che lo parla bene avendo lavorato oltre vent'anni nella Svizzera francese poi un saluto e via. Il cielo é coperto ma non piove, oggi la tappa é corta e con poco più di 200 metri di dislivello cammineremo con lievi su e giù, sempre intorno ai 500 metri di quota. In un attimo percorriamo i circa 500 metri che ci separano da Abadin, ancora un po' di "carretera" ed entriamo su stradine interne che ci fanno camminare in luoghi molto belli e distensivi, tra piccoli boschi di magnifiche querce ed anche alcuni castagni, intervallati da prati, non più interminabili ma più piccoli con diversi tipi di recinzioni e contornati da alberi quasi secolari. Passiamo un nuovissimo ponticello in legno che ci permette di attraversare un rio, vicino al bosco, poi più volte l'autostrada, incontriamo anche dei piccoli nuclei abitati anche se non lo sembrano, non si vede nessuno, come Barral e Castromaior, dove arriviamo alle 10.25 dopo oltre due ore di cammino.

Ci fermiamo a riposare seduti sul marciapiede della "carretera" che stiamo attraversando, ma solo un quarto d'ora e alle 10.40 riprendiamo il cammino. Il paesaggio continua ad essere più o meno simile al precedente, con l'aggiunta di qualche piccolo boschetto di abeti e con stradine sempre abbastanza in piano. Passiamo un antico ponte medioevale per attraversare il Rio Batan,

continuiamo fino al paesino di Goiriz, dove arriviamo alle 11.05 e ci fermiamo mezz'ora in un piccolo bar/negozio consumando un ottimo "bocadillo".

Ripreso il cammino vediamo subito la Chiesa di Santiago del XVI° secolo con vicino un originale cimitero. Il cammino passa nella campagna, non molto lontano dalla "carretera" e così percorriamo gli ultimi chilometri che ci separano da Vilalba, anzi dall'ostello municipale che si trova nella zona industriale due chilometri prima del centro della cittadina. Arriviamo alle 12.20, l'ostello é moderno, é ancora chiuso, apre alle 13.00, comunque l'ospitalero ce lo fa visitare, poi usciamo ad aspettare l'orario mentre lui termina le pulizie. Di fianco c'è la caserma dei Vigili del Fuoco, "bomberos" di Vilalba, non posso quindi esimermi dallo scattare davanti una foto a Teresa... ha malinconia, le manca il lavoro!

Nel frattempo arrivano i sei catalani con Melissa e Angelika e dicono di aver saputo che hanno aperto da poco un ostello privato nel centro di Vilalba vicino alla Chiesa e costa 10 euro, così decidiamo di andare tutti là, più che altro per essere in città e per avere due chilometri meno domani in quanto la tappa sarà molto lunga. In poco meno di mezz'ora arriviamo all'ostello "El Castello" quando sono le 13.10, é veramente molto bello, moderno, pulitissimo e con spazi più che sufficienti. Prima di sera visitiamo la bella cittadina di oltre 14.000 abitanti con la sua bella torre medioevale a pianta ottagonale facente parte dell'antico Castello dei Conti di Andrade, ora rimane solo la torre che fa parte di un "Parador", Hotel di lusso, poi la Chiesa di Santa Maria del XIX° secolo con la sua bella piazza.

Siamo nella terra "cha" (piana), di queste parti é il famoso formaggio di San

Simon dalla caratteristica forma a cono.

Rientriamo e troviamo l'ostello molto affollato, oltre a quelli già descritti troviamo una coppia di neozelandesi che fa il cammino con una bicicletta "tandem", un'altra coppia francese, anzi dell'Isola della Réunion, Laurent e Marie, due tedeschi e quattro spagnoli.

Per cena usciamo con il gruppo dei sei catalani più le due ragazze, Melissa e Angelika, passiamo una bella serata poi rientriamo e ci salutiamo in quanto i catalani terminano qui il loro cammino per ora, lo riprenderanno a ottobre; le due ragazze faranno invece una tappa corta in quanto Melissa ha problemi con le scarpe, mentre a noi aspetta una tappa molto lunga.



"ERMITA"



VERSO CASTROMAIOR



ATTRAVERSAMENTO DI UN RIO

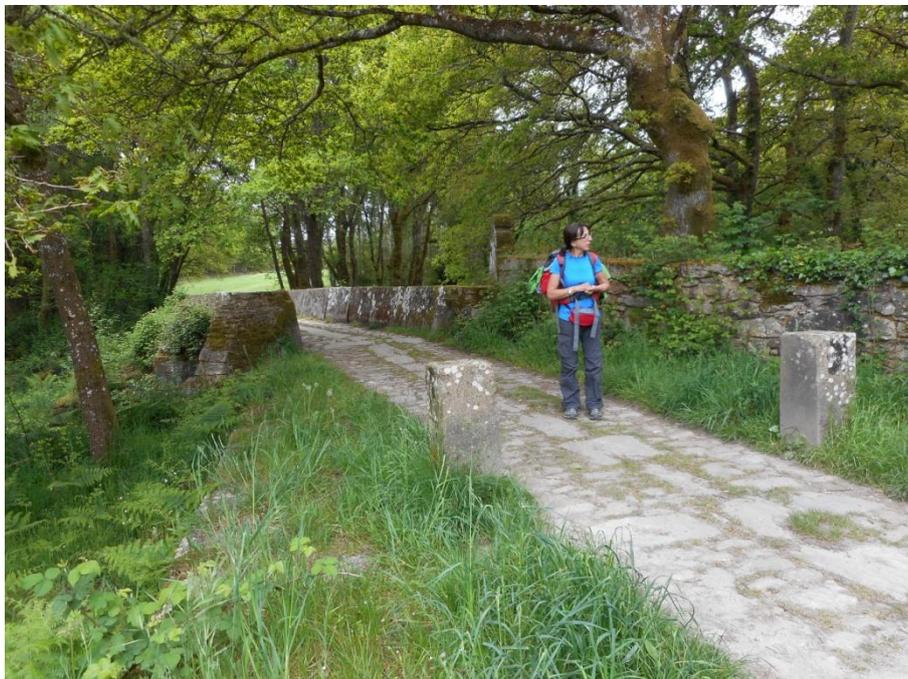


ATTRAVERSAMENTO DELL'AUTOSTRADA



CASTROMAIOR

TERESA PRENDE APPUNTI O SI RIPOSA?



VERSO GOIRIZ



GOIRIZ

CHIESA DI SANTIAGO CON CIMITERO



VILALBA

TERESA DAVANTI ALLA CASERMA DEI "BOMBEROS"



VILALBA

"ALBERGUE MUNICIPAL"



VILALBA

TORRE OTTAGONALE DEI CONTI DI ANDRADE



VILALBA

CHIESA DI SANTA MARIA



VILALBA

GIORGIO E TERESA CON GRUPPO CATALANI,
MELISSA E ANGELIKA

28a tappa – domenica 17 maggio 2015

VILALBA – MIRAZ - Km. 35

Partiti h. 7.00 – Arrivati h. 16.30

Fermati: PUENTE DE SAR 15' – BAAMONDE 45' -

SANTA LEOCADIA 15' – SEIXON 15'

Ci alziamo presto, alle 6.30 ci servono la colazione come richiesto però una brutta notizia, non abbiamo potuto ricaricare la macchina fotografica in quanto abbiamo perso una parte dell'adattatore così non potremo fare le foto, tra l'altro oggi é domenica e tutti i negozi resteranno chiusi, speriamo di poter trovare una soluzione strada facendo.

Il tempo é buono e alle 7.00 partiamo di poco dietro a Laurent e Marie, la coppia di Réunion, il cammino é piacevole tra i 500 ed i 400 metri, con un dislivello di poco inferiore ai 400 metri ma i chilometri da percorrere sono comunque tanti, 35. Camminiamo sia su sentieri che su stradine, arrivando alle 9.00 a Puente De Sar dove troviamo un bar non riportato sulla guida così ci fermiamo per un caffè e troviamo Laurent e Marie. In quel momento ci balena un'idea fulminante, visto che loro fanno diverse foto, chiediamo se dalla tappa di oggi possono farle anche per noi, così risolviamo il problema e non avremo tappe del diario senza foto. Loro molto gentilmente acconsentono, ce le spediranno poi via internet o per posta al loro rientro a casa nella lontana Isola della Réunion.

Alle 9.15 ripartiamo in loro compagnia, però loro pensano di terminare la tappa a Baamonde. Camminiamo su stradine tra piccoli boschi, passiamo il paesino di

Pigara poi ripassiamo per l'ennesima volta l'autostrada cantabrica ed alcuni chilometri prima di Baamonde arriviamo sulla "carretera" che percorriamo per un buon momento, arrivando vicino all'autostrada, questa volta non più quella cantabrica ma quella che va da Madrid a La Coruña e poco dopo le 11.30 siamo al paesino di Baamonde, di soli 300 abitanti ma con tutto, diversi bar, con l'"Albergue", c'è poi la Chiesa di Santiago del XIV° secolo, un antico castagno e tre "Cruceiros" del XVIII° secolo. Ci fermiamo in un bar a riposare mentre gustiamo un enorme "bocadillo", ci riforniamo di acqua in quanto siamo poco oltre la metà di questa che sarà la più lunga tappa di questa parte del cammino. Nel frattempo Laurent e Marie decidono di non fermarsi qui ma di continuare con noi fino a Miraz. Ripartiamo alle 13.15 percorrendo anche un lungo tratto sulla "carretera" con a fianco la ferrovia della Feve, finché lasciata la strada entriamo nel bosco dove poco più avanti troviamo l'antica Ermita de San Alberte con vicino una fonte di acqua freschissima.

C'è festa, moltissima gente, ci sono anche le bancarelle con i dolci tipici, da un'altra parte preparano il pranzo e allestiscono i tavoli mentre è in corso la Messa nella Chiesetta gremita all'inverosimile. Noi curiosiamo solo un attimo senza toglierci lo zaino e continuiamo su un sentierino che sale in un bellissimo bosco di querce, ogni tanto qualche piccolo prato. Passiamo la località di Parga e continuando arriviamo alle 14.10 alla località di Santa Leocadia, siamo molto stanchi così ci fermiamo un quarto d'ora a tirare il fiato. Alle 14.25 ripartiamo, il percorso è piacevole ma noi non lo apprezziamo, siamo troppo stanchi, finché alle 15.30 arriviamo al paesino di Xeixòn dove c'è un bar e ci fermiamo a bere in quanto fa caldo e si suda molto. Chiediamo quanto manca per Miraz, ci

dicono solo tre chilometri, a noi sembrano molti, ma sono da fare, così alle 15.45 rimettiamo gli zaini in spalla e via. Prima un tratto in discesa poi in piano finché alle 16.30 raggiungiamo il piccolissimo paesino di Miraz, nostro finale di tappa, dove si trova l'“Albergue” gestito dagli ospitaleri della Confraternita inglese di St.James. Dei 32 posti oltre la metà sono già occupati, quasi tutti pellegrini stranieri, molti tedeschi, alcuni spagnoli, alcuni francesi e tre ragazze estoni, sono già qui poiché sono arrivati tutti da Baamonde, solo noi quattro più una ragazza danese abbiamo fatto la tappa lunga arrivando da Vilalba. Prima di cena andiamo a vedere la Chiesa di Santiago, mentre la casa torre de Los Saavedra l'abbiamo già vista mentre arrivavamo. Verso le 19.00 vediamo arrivare altri due pellegrini, una é la cubana Taimi e l'altro il simpatico spagnolo Xavier, che tra l'altro riesce a risolvere il problema della nostra macchina fotografica, ricaricandoci la batteria tramite il suo computer portatile. Grazie Xavier.

Ceniamo in una piccola “Taberna” a circa 300 metri dall'ostello in compagnia di Laurent e Marie e con vicino due giovanissime ragazze di Barcellona. Al rientro in ostello ci fermiamo nel grande salone a conversare con i tre ospitaleri inglesi, tra l'altro una di loro parla perfettamente il francese. Ci chiedono diverse cose inerenti i cammini fatti, in particolar modo di quello “Primitivo” tanto amato e temuto da tutti.



PUENTE DE SAR

GIORGIO E TERESA (F. CORDEAU)



VERSO BAAMONDE

ANTICO PONTE (F. CORDEAU)



VERSO BAAMONDE

(F. CORDEAU)



VERSO BAAMONDE

(F. CORDEAU)



PELLEGRINI VERSO BAAMONDE

(F. CORDEAU)



BAAMONDE

MARIE, LAURENT, GIORGIO E TERESA

(F. CORDEAU)



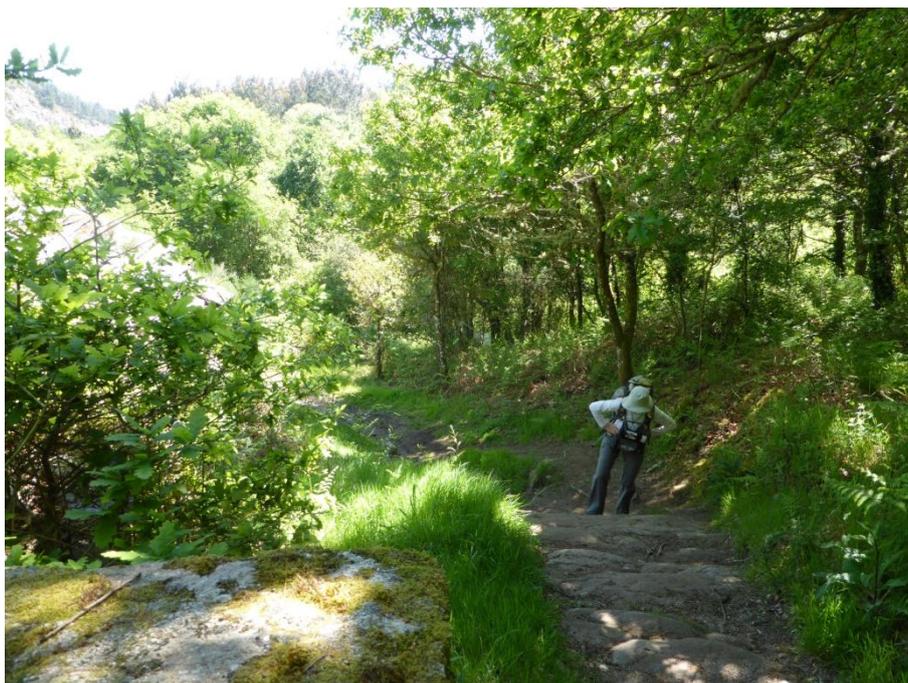
BAAMONDE

CASTAGNO SECOLARE (F. CORDEAU)



FONTE VICINO ALL'ERMITA DI S. ALBERTE

(F. CORDEAU)



VERSO SANTA LEOCADIA

(F. CORDEAU)



LEI LEGGE E LUI SUGGERISCE

(F. CORDEAU)



XEIXON, ORIGINALE MURO (F. CORDEAU)



ARRIVO A MIRAZ (F. CORDEAU)

29a tappa – lunedì 18 maggio 2015

MIRAZ – SOBRADO DOS MONXES - Km. 25,5

Partiti h. 7.00 – Arrivati h. 13.50

Fermati: ROXICA 25' – MESON 30'

L'“Albergue” non ha una tariffa ma chiede un “donativo” (offerta), servono anche la colazione a partire dalle 7.00, noi siamo già pronti prima e ci permettono ugualmente di farla e alle 7.00 partiamo in compagnia di Laurent e Marie. Oggi la tappa ha circa 400 metri di dislivello, si parte da 450 metri, si arriva per due volte ai 700 metri per terminare ai 500 metri di Sobrado Dos Monxes. Il primo tratto é molto bello, anche se in leggera salita, camminiamo su sentiero con rocce modellate dal tempo, piccoli arbusti variopinti su un altopiano ed é così per circa un'ora, poi passiamo su strade asfaltate tra campi e boschetti di querce ed abeti. Alle 9.35 dopo oltre due ore e trenta di cammino arriviamo al minuscolo paesino (poche case) di Roxica dove c'è un piccolo bar con ostello e ci fermiamo a riposare e bere un buon “café con leche” con una fetta di “biscocho” (torta casareccia). Parliamo un po' con la “dueña” (la titolare) e ci dice che l'ostello ha una capienza di 11 persone ed é aperto solo da un anno, mentre il bar già da quattro anni. Lei vive lì e negli anni addietro si fermavano sempre pellegrini che chiedevano acqua o da bere, così decise di aprire un piccolo bar, poi i pellegrini che passavano dal bar chiedevano sempre di più se non ci fosse da dormire, così dopo alcuni anni ha deciso di aprire anche l'ostello.

Alle 9.50 riprendiamo il cammino sempre su asfalto, prima salendo, poi

scendendo di poco meno di 100 metri per poi risalire fino al confine tra le provincie di Lugo in uscita e A Coruña in entrata, la strada é sempre la stessa ma cambia numerazione, per il cambio di provincia.

Scendiamo ancora di un altro centinaio di metri per poi risalire ancora un po', sempre tra campi ben delimitati per lo più con secolari alberi di querce e con mucche al pascolo.

Il tempo si mantiene abbastanza bello, anche se il sole si fa vedere a sprazzi ed alle 12.05 arriviamo alla piccola località di Meson, dove ci fermiamo in un bar a riposare, gustandoci un ottimo "bocadillo" con "chorizo", mentre i nostri due compagni di viaggio preferiscono continuare, ci ritroveremo all'ostello. Ripartiamo alle 12.35, mancano solo cinque chilometri prima di arrivare a Sobrado Dos Monxes, nostro finale di tappa e li percorriamo quasi totalmente in discesa.

Prima del paese passiamo davanti ad un laghetto artificiale chiamato Laguna De Sobrado, costruito nel secolo XVI° dai frati cistercensi per l'approvvigionamento dell'acqua. Subito dopo entriamo in paese e finalmente vediamo il grande complesso cistercense dell'antico Monastero

di Santa Maria, fondato nel X° secolo e passato ai monaci cistercensi nel XII° secolo, in gran parte fu riedificato nei secoli a parte le cucine e la cappella della Magdalena che tali sono rimaste. L'"Albergue" si trova nel Monastero al piano terra. Arriviamo poco prima delle 14.00 così possiamo entrare e prendere posto in una delle diverse camerate con letti a castello all'interno di un chiostro; poi il portone viene chiuso per due ore fino alle 16.00 e non si può più né entrare né uscire. Tutte le camerate sono intitolate a qualcuno, la nostra

é intitolata a Frate Bernardo e ci ritroviamo con diversi pellegrini, oltre a Laurent e Marie, una coppia tedesca, tre spagnoli, la cubana Taimi, la tedesca Sabine e altri pellegrini di varie nazionalità.

Nel pomeriggio Teresa fa anche l'infermiera, con l'occorrente buca e medica un'"ampollas" (vescica) ad un piede di una delle due giovanissime ragazze di Barcellona incontrate a Miraz.

Nel Monastero ci sono ancora 22 Monaci tra cui il simpatico Padre Santiago a cui chiediamo come mai alcuni grandi Monasteri non si vedono mai fino a quando non ci si é davanti e lui ci risponde che mentre i Benedettini li costruivano in cima ai colli, i Cistercensi invece li costruivano nelle valli, poiché necessitavano dell'acqua per coltivare.

Verso le 19.00 partecipiamo, solo come spettatori silenziosi, ai vesperi dei Monaci che si svolgono in una sala del primo piano, dove 15 Monaci con il saio bianco dalle larghissime maniche intonano preghiere e canti. Stare lì in quel contesto, in un silenzio più che religioso, tra mura che sprigionano secoli di storia, viene la pelle d'oca e ci riporta alle immagini del film "In nome della rosa".

Visitiamo poi solo una piccola parte del Monastero, quella aperta, tra cui due dei tre chiostri, varie sale e le vecchie stalle per i cavalli trasformate in cucina dell'ostello. L'antica Chiesa del XVII° secolo all'interno del complesso non si può visitare é chiusa e non più adibita al culto in quanto necessita di grandi lavori.

Per cena andiamo con Laurent e Marie nella piazza antistante il Monastero in uno dei vari ristoranti, dove troviamo i quattro inglesi, scambiamo alcune parole e ci dicono che alloggiano in un Hostal vicino.

Rientriamo poco prima delle 22.00, orario di chiusura dell'“Albergue”, gli altri pellegrini sono già tutti a letto e meno male che la simpatica cubana Taimi di notte dorme poiché di giorno non sta zitta un attimo, parla e attacca bottone con tutti, chiedeva addirittura la razza delle varie vacche al pascolo a quei rari contadini che incontrava.



MIRAZ, "ALBERGUE"

GIORGIO CON GLI OSPITALERI INGLESII



VERSO ROXICA



VERSO ROXICA



VERSO CABANA



VERSO MESON



VERSO SOBRADO DOS MONXES



LAGUNA DE SOBRADO



SOBRADO DOS MONXES
MONASTERO CISTERCENSE



SOBRADO DOS MONXES, INTERNO MONASTERO

ANTICHE STALLE PER CAVALLI ORA CUCINA E MENSA PER PELLEGRINI



SOBRADO DOS MONXES, MONASTERO

PADRE SANTIAGO CON PELLEGRINI



SOBRADO DOS MONXES, TERESA MEDICA UN "AMPOLLAS"



SOBRADO DOS MONXES, MONASTERO

30a tappa – martedì 19 maggio 2015

SOBRADO DOS MONXES – ARZUA - Km. 22

Partiti h. 7.10 – Arrivati h. 12.30

Fermati: CORREDOIRAS 25'

Stanotte ha soffiato un vento gelido con un cielo più che nero, ma non è piovuto, così stamane con una temperatura di circa quattro gradi, con nuvole spesse ma senza pioggia partiamo, sempre in compagnia di Laurent e Marie quando sono da poco passate le 7.00.

La tappa di oggi è di soli 22 km., il dislivello intorno ai 200 metri e si cammina tra i 500 ed i 400 metri.

Lasciamo il Monastero dei Frati Cistercensi, carico di fascino e mistero e mentre camminiamo ci giriamo più volte a guardarlo, quasi ci dispiace allontanarci, come lasciassimo una persona cara. Camminiamo su stradine anche sterrate e passiamo in salita il paesino di Perrexil e dopo ancora qualche strappo leggero, iniziamo a scendere tra boschi e pascoli e arriviamo al paesino di Corredoiras facendo gli ultimi chilometri su "carretera". Quando ci fermiamo al bar sono le 9.00, una sosta ristoratrice e alle 9.25 si riparte e sempre su asfalto passiamo il minuscolo paesino di Boimil, poi quello un po' più grande di Boimorto dove ci sono sia bar che negozi; noi non ci fermiamo e proseguiamo arrivando subito ad un bivio, da una parte si va a Brea, dall'altra ad Arzua, noi prendiamo la seconda che è quella del nostro cammino, mentre la prima è una variante più corta per arrivare ugualmente a Santiago. La strada non è larga ma il traffico è inesistente a parte qualche sporadico trattore, così camminiamo

quasi esclusivamente in discesa tra campi e boschi, in particolare di eucaliptus su terreni più che ondulati, mentre il cielo tende a schiarirsi, anche se il sole non esce. Passiamo davanti ad un enorme campo piantumato di recente con alberelli di castagno, finalmente qualcuno si decide a non mettere solo eucaliptus e poco più avanti vediamo i primi campi coltivati a mais. Gli ultimi due chilometri li percorriamo in salita per poi scendere di poco per arrivare alle 12.30 al paese di Arzua nostro finale di tappa.

Ci portiamo subito all' "Albergue", una bellissima antica casa in pietra, ristrutturata con 48 posti, gestita in modo esemplare dalla simpatica signora Celia, dove non manca proprio niente, dalla cucina alla lavanderia, ecc. L' "Albergue" apre alle 13.00 come in tutta la Galizia, così mettiamo i nostri zaini in fila dietro a quelli dei pochi pellegrini arrivati prima di noi, per rispettare la priorità d'entrata. Qui ad Arzua ci siamo immessi sul Cammino Francese, sul quale dovremmo percorrere circa 40 km. per arrivare alla nostra meta, Santiago. Dopo le solite incombenze usciamo per un veloce spuntino e per cercare l'adattatore per ricaricare la macchina fotografica che abbiamo trovato subito entrando in un negozio gestito da cinesi.

Al nostro rientro l' "Albergue" è già al completo, anche se non sono nemmeno le 16.00, e non c'è da meravigliarsi visto che siamo sugli ultimi 100 km. del Cammino Francese. Comunque per chi arriva dopo non ci saranno problemi in quanto il paese è nato per il cammino, quindi ci sono molte possibilità di alloggio tra "Albergues" privati, locande, pensioni e molti bar, ristoranti e negozi. Ritroviamo le tre ragazze estoni, una coppia di tedeschi più la tedesca Manuela, mentre tutti gli altri sono pellegrini del cammino Francese, la maggior

parte partiti da Sarria, cittadina distante circa 120 km. da Santiago, sufficienti per avere diritto alla Compostela, se si percorrono a piedi. Prima di cena usciamo in compagnia dei nostri amici dell' "Ile de la Réunion" a visitare questo lungo paesone di circa 6.000 abitanti, più che altro vediamo negozi a parte "La Capilla de la Magdalena" del XIV° secolo, facente parte di un antico Monastero agostiniano ora scomparso, il palazzo del Comune e la bella piazzetta con due originali piccoli monumenti in pietra, quello a la "Quexeira" (venditrice di formaggi) e l'altro a la "Gandeira" (all'allevatore di bestiame). A cena, finalmente assaggiamo il piatto tipico della Galizia "el pulpo gallego", polipo bollito tagliato a piccoli pezzi, servito su uno spesso piatto di legno condito con olio d' oliva e spruzzato con paprika.

Facciamo conoscenza di Nicole, una simpatica ragazza olandese che parla benissimo l'italiano e visto che ha fatto tutta sola il Cammino Primitivo, ci soffermiamo a farle domande per vedere cosa é cambiato dal 2011 quando l'abbiamo percorso noi.



SOBRADO DOS MONXES, MONASTERO



VERSO CORREDOIRAS



VERSO BOIMORTO



"ERMITA"



ARZUA
"ALBERGUE"



ARZUA
INTERNO "ALBERGUE"



PELLEGRINI LAVANDAI



TERESA E MARIE SULLA PORTA DELL'ALBERGUE



ARZUA

"CAPILLA DE LA MAGDALENA"



ARZUA

MONUMENTO AGLI ALLEVATORI



ARZUA
MUNICIPIO



ARZUA
LAURENT, MARIE, GIORGIO E TERESA A CENA

31a tappa – mercoledì 20 maggio 2015

ARZUA – LAVACOLLA - Km. 29

Partiti h. 6.45 – Arrivati h. 14.15

Fermati: SALCEDA 15' – SAN PAIO 50'

Alle 6.30 siamo già al bar a fare colazione, qui siamo sul Cammino Francese ed aprono tutti presto, ci raggiungono anche Laurent e Marie così alle 6.45 abbiamo già gli zaini in spalla pronti a partire. Sono ormai tanti giorni che camminiamo per diverse ore con lo zaino in spalla che quasi non lo sentiamo più, è diventato una parte di noi, del nostro corpo.

I nostri amici vogliono terminare la tappa a Lavacolla, noi invece preferiamo terminarla a Pedrouzo per ripartire meglio i chilometri. Camminiamo in prevalenza su sterrati molto larghi, attraverso boschi di eucaliptus, passiamo piccole località come Pregontoño, poi Calzada, quindi Outerio e Salceda, dove arriviamo alle 9.15, fermandoci in un bar più che originale. Sul soffitto sono appese centinaia di magliette tutte scritte e firmate ed anche tutte le pareti compreso quelle dei bagni, sono una firma unica, così ci facciamo dare una penna ed anche noi lasciamo la nostra firma, anche se abbiamo dovuto cercare per alcuni minuti prima di trovare un francobollo libero sulle pareti. Dopo un "café con leche" e due parole con la dueña (proprietaria), una simpatica ragazza, ripartiamo quando sono le 9.30; inizia subito a piovigginare e siamo costretti a coprire noi e gli zaini per continuare.

Incontriamo moltissimi pellegrini, la maggior parte fanno gli ultimi 120 km. circa che da Sarria in 5 o 6 tappe li porta a Santiago. Incontriamo anche

qualcuno che fa tutto il Cammino Francese, quasi 800 km., da St.Jean Pied Du Port a Santiago, come un bel gruppetto eterogeneo formato da un ragazzo del Lago di Como, un giovane giapponese, uno spagnolo ed un tedesco. Oppure come il giovane carabiniere campano, Antonio, che cammina tutto solo e con cui condividiamo un pezzetto di tappa. Passiamo altre minuscole località, raggiungiamo alcune giovani ragazze spagnole con le quali facciamo una foto e subito dopo ci raggiunge una pellegrina canadese di lingua francese, così tutti e quattro possiamo parlarci senza problema. Si chiama Sofie, é un ingegnere aeronautico, é alla sua prima esperienza di Cammino di Santiago e fa tappe abbastanza lunghe. Dal passo che tiene si vede che é allenata, dice di camminare sempre in Canada tra laghi e boschi magnifici, tranne un ben determinato periodo dell'anno in quanto é pericoloso per via degli orsi. Parlando con Sofie non ci accorgiamo che per fermarci a Pedrouzo, poco dopo l'abitato di Santa Irene, si deve cambiare sentiero e, sbagliando, continuiamo sul cammino verso Santiago.

Camminiamo in salita dentro un bosco, capiamo che siamo oltre ma non c'è possibilità di deviare e non vogliamo tornare indietro, così dopo più di un'ora passiamo l'aeroporto e alle 12.55 arriviamo a San Paio. Noi due ci fermiamo a mangiare un'enorme insalata mista come fanno fare in Spagna, mentre Laurent e Marie preferiscono continuare fino a Lavacolla e Sofie resta solo per il tempo di una bibita e ci saluta, vuole arrivare a Monte Gozo a pochi chilometri da Santiago.

Alle 13.45 riprendiamo il cammino mentre continua a piovigginare, decidiamo di arrivare anche noi a Lavacolla dove avevano intenzione di fermarsi i nostri

amici, andando nello stesso Hotel che li aveva ospitati due anni prima durante il loro Cammino Francese.

Alle 14.15 arriviamo a Lavacolla, andiamo all'Hotel dove si sono già sistemati Laurent e Marie, qui non ci sono "Albergues", così oggi invece dei 20 km. previsti ne percorriamo 29 e per domani ne restano solo una decina.

Abbiamo camminato tra continui saliscendi dai 400 metri di Arzua ai 250 di Pedrouzo, tornando ai 400 dell'aeroporto, per terminare ai 300 di Lavacolla, con oltre 450 metri di dislivello.

Lavacolla é la località dove i pellegrini di un tempo si fermavano a lavare i panni nel rio, per presentarsi come si conveniva a Santiago davanti al Santo.



VERSO PREGOTOÑO



VERSO CALZADA



VERSO OUTERIO



VERSO SALCEDA



VERSO SALCEDA



SALCEDA

"ORIGINALE BAR"



SALCEDA

GIORGIO SEGNA IL SUO PASSAGGIO AL BAR



AREA DI SOSTA



VERSO PEDROUZO



VERSO PEDROUZO



VERSO SAN PAYO



LAVACOLLA, MONUMENTO

32a tappa – giovedì 21 maggio 2015

LAVACOLLA – SANTIAGO - Km. 11

Partiti h. 7.30 – Arrivati h. 10.00

Fermati: MONTE GOZO 10'

Oggi ultimo giorno di questo nuovo cammino, iniziato lo scorso anno nella lontana Irun, i chilometri da percorrere erano molti, quasi 850, ora ne rimangono solo undici avendo ieri allungato la tappa.

Facciamo colazione nel piccolo Hotel, scambiamo qualche parola con alcune pellegrine francesi di Montpellier e alle 7.30 partiamo in compagnia dei soliti Laurent e Marie. La giornata é splendida, il cielo quasi totalmente sereno e poco dopo si vede anche il sole, l'aria é frizzantina e si cammina bene. Oltre ai pochi chilometri anche il dislivello é minimo, solo un centinaio di metri, andiamo dai 300 metri di Lavacolla ad un massimo di 400 metri per poi scendere ai 260 metri di Santiago. Iniziamo subito in salita, per risalire una collina, non incontriamo quasi nessuno, i pellegrini che hanno dormito a Pedrouzo sono indietro di circa nove chilometri, almeno due ore di cammino, mentre quelli che erano a Monte Gozo sono avanti di circa sei chilometri, un'ora e mezza di cammino.

In discesa passiamo davanti alla radio televisione della Galizia e subito dopo a quella spagnola (TVE). Passiamo la piccola località di San Marco e saliamo al "Monte Do Gozo", dove in posizione dominante ammiriamo il moderno monumento ai pellegrini che ricorda la visita di Papa Giovanni Paolo II e la giornata della gioventù.

Arriviamo alle 8.40, ci fermiamo solo dieci minuti, visitando anche la piccola chiesetta di San Matteo posta a pochi metri dal monumento, due parole con una coppia di belgi, gli unici pellegrini trovati ed iniziamo subito la discesa verso la nostra meta.

Arriviamo in "Plaza De Obradoiro" alle 10.00, ci sono pochi pellegrini, subito una foto di rito nella piazza e ci portiamo all'ufficio del pellegrino per ritirare la Compostela. Mentre siamo in fila ad aspettare il nostro turno, abbiamo davanti diversi pellegrini che hanno passato la notte a Monte Gozo, chiacchieriamo con diversi pellegrini di varie nazionalità, come la giovane coppia, lei dominicana e lui spagnolo, ora cittadini statunitensi. Quando arriva il nostro turno, consegniamo la Credenziale che viene controllata sia come date che come località, rispondiamo ad alcune domande inerenti al cammino, quindi ci consegnano la "Compostela", documento che riporta nome e cognome e data di arrivo, scritto in latino che attesta il pellegrinaggio verso Santiago avvenuto a piedi per almeno gli ultimi cento chilometri. Questa volta é diversa dalle precedenti, hanno cambiato il modello. Qui ci dicono che alla S. Messa delle 12.00 sarà in funzione il "botafumeiro", il grosso incensiere di quasi 80 kg. che viene fatto oscillare da otto persone "tiraboleiros" lungo la navata ad oltre venti metri di altezza. Così andiamo alla Cattedrale per assistere alla S. Messa, é gremita in ogni dove, la funzione é concelebrata da sette sacerdoti di diverse nazionalità e c'è sempre la stessa suora che canta in modo divino.

Terminata la cerimonia la piazza si riempie di pellegrini e di fedeli e rivediamo diversi pellegrini, che abbiamo incontrato più volte sul cammino, come la tedesca Manuela incontrata la prima volta due settimane fa alla fine della

prima tappa ad Aviles.

Ci portiamo al Seminario Menor, un grandissimo e stupendo Seminario divenuto "Albergue" a solo un quarto d'ora a piedi dalla Cattedrale, che ha un fascino tutto suo.

La sera come d'accordo ci troviamo con Laurent e Marie per cenare insieme, ci dispiace che il cammino sia terminato, abbiamo condiviso diverse tappe, in armonia e in amicizia, domani partono, vanno prima in Francia alcuni giorni a trovare parenti per poi rientrare nella loro lontanissima Isola nell'Oceano Indiano "L'Ile de la Réunion"; noi invece rimaniamo ancora qualche giorno in quanto avremo il nostro aereo solo tra quattro giorni, alla fine un abbraccio con la promessa di rivederci, magari su un nuovo e futuro cammino.



LAVACOLLA

PARTENZA



LAVACOLLA

PELLEGRINI IN POSA



VERSO MONTE GOZO



MONTE GOZO

MONUMENTO



ENTRATA A SANTIAGO



TERESA E GIORGIO A SANTIAGO



SANTIAGO
RETRO E LATERALE DELLA CATTEDRALE



SANTIAGO, SEMINARIO MAJOR



SANTIAGO

TERESA, LAURENT, GIORGIO E MARIE DAVANTI ALLA CATTEDRALE



SANTIAGO, "OFICINA AL PEREGRINO"

IN FILA PER LA COMPOSTELA



SANTIAGO

TERESA DAVANTI "A LA OFICINA DE ACOGIDA AL PEREGRINO"



SANTIAGO

INTERNO CATTEDRALE

CREDENCIAL DEL PEREGRINO	CERTIFICACIÓN DE PASO		CERTIFICACIÓN DE PASO	
<p>MARIA TERESA TEDESCHI nombre y apellidos con AR 7085161 D.N.I. o número de pasaporte</p> <p>teléfono VIA PROF. UZZI 62 teléfono en caso de urgencia</p> <p>dirección 28803 - PRENOSSELLO-CHOVENDA (VB) localidad provincia</p> <p>ITALIA Inicia su peregrinación a Santiago de Compostela, país</p> <p>recorriendo el Camino A PIE a pie, bicicleta, caballo, otros</p> <p>el 07/05/2015 desde SISON fecha lugar de partida</p> <p>hecho que certifica. Ayuntamiento, Parroquia</p> <p>Asociación de Amigos del Camino de Santiago, otros...</p> <p>AS T U R I A S CAMINO DE SANTIAGO DE COMPOSTELA</p> <p>Se ruega a todas aquellas entidades y personas capacitadas para ello, que sellen esta Credencial del Peregrino para acreditar el paso por las diferentes localidades del Camino de Santiago.</p> <p>Recibida esta Credencial, el peregrino abajo firmante se compromete a cumplir las normas de los distintos albergues en los que pernocte y a observar el comportamiento que ha de caracterizar a todo buen peregrino.</p> <p>Foto El Peregrino</p> <p>21 MAI. 2015</p>	<p>FIRMAS Y SELLOS</p> <p>Asociación Astur-Galaica de Santiago Apostel Fecha: 8/05/15</p> <p>Albergue Cudillero Fecha: 09.05.15</p> <p>Casa Fernando Fecha: 12-5-15</p> <p>Albergue de Ribadeo Fecha: 12/05/2015</p> <p>Albergue de Lourenzá Fecha: 14/05/2015</p>	<p>FIRMAS Y SELLOS</p> <p>CAFÉ-BAR "DA FEIRA" Fecha: 15/05/15</p> <p>Albergue de Arzúa Fecha: 19 MAY 2015</p> <p>Albergue de Sobrado Fecha: 17-05-2015</p> <p>Albergue de Peregrinos - Miraflores Fecha: 17-05-2015</p> <p>Albergue de Monte do Gozo Fecha: 19 MAY 2015</p>	<p>FIRMAS Y SELLOS</p> <p>OFICINA DEL PEREGRINO SANTIAGO DE COMPOSTELA Fecha: 21 MAI. 2015</p>	

CREDENZIALE TERESA

CREDENCIAL DEL PEREGRINO	CERTIFICACIÓN DE PASO		CERTIFICACIÓN DE PASO	
<p>GIORGIO ARCIOLI nombre y apellidos con AR 7085264 D.N.I. o número de pasaporte</p> <p>teléfono VIA LUZZI 62 teléfono en caso de urgencia</p> <p>dirección PRENOSSELLO CHOVENDA - VB localidad provincia</p> <p>ITALIA Inicia su peregrinación a Santiago de Compostela, país</p> <p>recorriendo el Camino A PIE a pie, bicicleta, caballo, otros</p> <p>el 07-05-2015 desde SISON fecha lugar de partida</p> <p>hecho que certifica. Ayuntamiento, Parroquia</p> <p>Asociación de Amigos del Camino de Santiago, otros...</p> <p>AS T U R I A S CAMINO DE SANTIAGO DE COMPOSTELA</p> <p>Se ruega a todas aquellas entidades y personas capacitadas para ello, que sellen esta Credencial del Peregrino para acreditar el paso por las diferentes localidades del Camino de Santiago.</p> <p>Recibida esta Credencial, el peregrino abajo firmante se compromete a cumplir las normas de los distintos albergues en los que pernocte y a observar el comportamiento que ha de caracterizar a todo buen peregrino.</p> <p>Foto El Peregrino</p> <p>21 MAI. 2015</p>	<p>FIRMAS Y SELLOS</p> <p>Asociación Astur-Galaica de Santiago Apostel Fecha: 8/05/15</p> <p>Albergue Cudillero Fecha: 09.05.15</p> <p>Casa Fernando Fecha: 12-5-15</p> <p>Albergue de Ribadeo Fecha: 12/05/2015</p> <p>Albergue de Lourenzá Fecha: 14/05/2015</p>	<p>FIRMAS Y SELLOS</p> <p>CAFÉ-BAR "DA FEIRA" Fecha: 15/05/2015</p> <p>Albergue de Arzúa Fecha: 19 MAY 2015</p> <p>Albergue de Sobrado Fecha: 17-05-2015</p> <p>Albergue de Peregrinos - Miraflores Fecha: 17-05-2015</p> <p>Albergue de Monte do Gozo Fecha: 19 MAY 2015</p>	<p>FIRMAS Y SELLOS</p> <p>OFICINA DEL PEREGRINO SANTIAGO DE COMPOSTELA Fecha: 21 MAI. 2015</p>	

CREDENZIALE GIORGIO



Breviario de Miranda, siglo XV



Códice Colantino

Capitulum huius
Almae Apostolicae
et Metropolitanae Ecclesiae
Compostellanae, sigilli Altaris
Beati Iacobi Apostoli custos, ut
omnibus Fidelibus et Peregrinis ex toto terrarum
Orbe, devotionis affectu vel voti causa, ad limina
SANCTI IACOBI, Apostoli Nostri, Hispaniarum
Patroni et Tutelaris convenientibus, authenticas
visitationis litteras expediat, omnibus et singulis
praesentes inspecturis, notum facit: *Domiram*

Mariam Theresam Tedeschi

hoc sacratissimum templum, perfecto itinere
sive pedibus sive equitando post postrema centum
milia metrorum, birota vero post ducenta, pietatis
causa, devote visitasse. In quorum fidem praesentes
litteras, sigillo eiusdem Sanctae Ecclesiae munitas,
ei confert.

Datum Compostellae die *21* mensis *maii* anno Dni *2015*



Segundo Pérez

Segundo L. Pérez López
Decanus S.A.M.E. Cathedralis Compostellanae

COMPOSTELA TERESA



Breviario de Miranda, siglo XV



Códice Calixtino



Capitulum huius
Almae Apostolicae
et Metropolitanae Ecclesiae
Compostellanae, sigilli Altaris
Beati Iacobi Apostoli custos, ut
omnibus Fidelibus et Peregrinis ex toto terrarum
Orbe, devotionis affectu vel voti causa, ad limina
SANCTI IACOBI, Apostoli Nostri, Hispaniarum
Patroni et Tutelaris convenientibus, authenticas
visitationis litteras expediat, omnibus et singulis
praesentes inspecturis, notum facit: *Dominum*

Georgium Arcioli

hoc sacratissimum templum, perfecto itinere
sive pedibus sive equitando post postrema centum
milia metrorum, birota vero post ducenta, pietatis
causa, devote visitasse. In quorum fidem praesentes
litteras, sigillo eiusdem Sanctae Ecclesiae munitas,
ei confert.

Datum Compostellae die *21* mensis *Maii* anno Dni *2015*



Segundo Pérez

Segundo L. Pérez López
Decanus S.A.M.E. Cathedralis Compostellanae

COMPOSTELA GIORGIO

Venerdì 22 maggio 2015

Il cammino é terminato, da oggi siamo turisti, così decidiamo di andare alla Cattedrale di buon mattino per una visita tranquilla e più approfondita e per tributare al Santo il saluto che gli riservano tutti i pellegrini, con un abbraccio da dietro al mezzo busto posizionato in alto dietro all'altare.

Quando usciamo dalla Cattedrale incontriamo le tre ragazze estoni, ci dicono che anche loro sono arrivate ieri e che stasera rientrano, facciamo una foto insieme e ci salutiamo. Subito dopo vediamo arrivare tra un gruppo di pellegrini le due ragazze Melissa e Angelika che terminano ora il cammino, ci chiedono dove sia l'"Oficina del Pellegrino" e volentieri le accompagniamo affinché ritirino l'agognata e sofferta "Compostela".

Non rientrano subito a Madrid dove studiano, pensano di andare almeno un giorno o due a Finisterre in bus. Noi decidiamo di andare in bus fino a Melide, cittadina dove il Cammino Primitivo si immette sul Cammino Francese, a mangiare il "pulpo a la gallega" nella famosissima "pulperia da Ezechiele". Prendiamo il bus cittadino con un euro di spesa ed in un quarto d'ora di viaggio siamo alla stazione degli autobus dove acquistiamo il biglietto alla compagnia "Freire" di sola andata per Melide, costo 4,65 euro, per il ritorno dobbiamo farlo direttamente sul bus e dopo circa un'ora di viaggio per luoghi a noi conosciuti, quando é mezzogiorno siamo a Melide. Prima una visita al piccolo centro, poi alla bella piazzetta del Convento dove c'é l'antico Hospital trasformato in museo e la bella Chiesa e subito dopo arriviamo "da Ezechiele" dove gustiamo forse il miglior "pulpo" di tutta la Galizia. Qui troviamo già

diversi pellegrini seduti sulle panche dei lunghi tavoloni e anche alcuni italiani come il terzetto che percorre il cammino francese formato da un nostro correghionale piemontese ed una simpatica coppia di siciliani, un pellegrino pugliese che arriva dal cammino primitivo ed attende che arrivino i suoi compagni prima di ripartire. Nel pomeriggio riprendiamo il bus per rientrare a Santiago e su diversi tratti del percorso vediamo dappertutto file di pellegrini con lo zaino che camminano in direzione di Santiago.

Arrivati a Santiago andiamo a visitare tutto il centro storico con le sue belle piazze, iniziando da Plaza Obradorio, quindi Plaza Quintana, Plaza Immaculada, Plaza das Prateiras, Plaza Cervantes con i vari monumenti Chiese e palazzi, cominciando dalla Cattedrale, iniziata nel XII° secolo e continuamente ampliata ed abbellita nei secoli a seguire, il Palazzo Gelmirez del XII° secolo, l'Hostal de los Reyes Catolicos del XV° secolo trasformato ora in Parador (Hotel di lusso), il Palacio de Rajoy del XVIII° secolo ora sede della Regione e del Municipio, Casa del Cabildo del XVIII° secolo, Monastero de San Pelayo de Antealtares del XVII°-XVIII° secolo sorto sopra quello più antico del IX° secolo, il Monastero e la Chiesa di San Martin Pinario del XVI°-XVIII° secolo sorti sopra alle costruzioni del X° secolo, il Convento e la Chiesa di San Francesco dei secoli XVII°-XVIII°.

Anche questa seconda notte a Santiago decidiamo di passarla nell'incantevole Seminario Menor.



SANTIAGO
CONVENTO DE BELVIS



SANTIAGO
SEMINARIO MENOR "ALBERGUE"



SANTIAGO

VISTA DAL SEMINARIO MENOR



SANTIAGO

CATTEDRALE



SANTIAGO

TERESA TRA MELISSA E ANGELICA



MELIDE

MUNICIPIO



MELIDE

"PULPERIA EZEQUIEL"



MELIDE

"PULPERIA EZEQUIEL"



PIATTO TIPICO GALIZIANO

"EL PULPO"



SANTIAGO

CHIESA DI S. FRANCESCO



SANTIAGO

"PLAZA OBRADOIRO"



SANTIAGO

GIORGIO E TERESA AL RISTORANTE DA MANOLO

Sabato 23 maggio 2015

Lasciamo presto il Seminario Menor, andiamo a fare colazione poi attendiamo l'autobus n.5 che dalla fermata vicino al Seminario in circa 15'

ci porta alla stazione degli autobus. Facciamo i biglietti per Finisterre andata/ritorno 23,60 euro, il ritorno é aperto, si può rientrare il giorno che si desidera. Alle 9.00 in perfetto orario il grande bus turistico a due piani "Monbus" della società Monforte, con 88 posti a sedere, lascia la stazione di Santiago. Sul bus ci sono passeggeri per poco più della metà della capienza, tutti pellegrini e quasi la totalità stranieri.

Il primo tratto é una specie di superstrada con continui saliscendi e arriviamo a Noia, poi si continua su strada costiera con una curva unica, passiamo i diversi paesi del Comune di Carnota per poi arrivare a Cee; pochi minuti dopo passiamo Corcubion ed infine dopo due ore e dieci dalla partenza arriviamo alla caratteristica località marina di Finisterre. Andiamo subito all'Hostal Mariquito, vicinissimo alla fermata del bus e a pochi metri dal mare dove abbiamo una prenotazione per passare una sola notte, ma visto la bella stanza che ci assegnano al quarto piano, con vista sul mare ed il prezzo buonissimo di 36 euro per la doppia, decidiamo all'istante di passarvi due notti e rientrare quindi a Santiago lo stesso giorno della partenza dell'aereo.

La giornata, nonostante un vento fastidioso, continua ad essere bella, così decidiamo di andare al faro di Finisterre dopo cena, per vedere "la puesta del sol" e rientrare poi col buio.

Dopo aver cenato in uno dei diversi ristorantini del lungomare (tutti oltre alla

carta hanno "menù del dia" a dieci euro con diverse soluzioni di portate) con la pila in tasca partiamo.

Percorriamo poco meno di quattro chilometri di strada asfaltata ed arriviamo al faro quando manca poco alle 21.30. Le rocce a strapiombo vicino al faro sono già abbastanza affollate sia da pellegrini che da turisti, questi ultimi arrivati anche in bus. Prima di scegliere un angolino di scogliera, facciamo una foto davanti al "mojon" km.0,00 del cammino ed al faro poi ci sediamo come tutti ed in un silenzio quasi religioso ammiriamo questo spettacolo della natura, il tramonto del sole dal luogo più a ovest del nostro continente, dove si pensava finisse la terra. Lo spettacolo é quasi unico, i colori variano lentamente, le onde dell'Oceano sbattono contro le alte scogliere e l'acqua si alza spumeggiante cambiando colore. Ognuno si estranea da tutti, si pensa, si prega, si ringrazia e si ammira quasi estasiati. Alle 21.55 precise il sole scompare, lo spettacolo é avvenuto un'altra volta e tutti i presenti battono le mani per ringraziare il regista di questa ennesima meraviglia.

Attendiamo ancora un po' vicino al faro e quando i turisti sono rientrati con i loro bus ed il cielo si é fatto proprio buio rientriamo camminando fino a Finisterre.



VERSO FINISTERRE
(IN AUTOBUS)



FINISTERRE
MONUMENTO ALL'EMIGRANTE



FINISTERRE



FINISTERRE



FINISTERRE



FINISTERRE

CHIESA DI SANTA MARIA DES ARENAS



VERSO CAPO FINISTERRE
MONUMENTO AL PELLEGRINO



CAPO FINISTERRE
TERESA AL "MOJON" KM. 0,00 CON IL FARO ALLE SPALLE



CAPO FINISTERRE
IN ATTESA DELLA "PUESTA DEL SOL"



CAPO FINISTERRE
"LA PUESTA DEL SOL"



CAPO FINISTERRE
"LA PUESTA DEL SOL"



CAPO FINISTERRE

Domenica 24 maggio 2015

Altra giornata bella ma ventosa, come nostra abitudine ci alziamo presto e dobbiamo girare un po' per trovare un bar aperto per fare colazione. Chiediamo se per caso ci sia un bus per Muxia, per andare a visitare la bella località marina distante circa 30 km. da Finisterre, famosa per il bel Santuario "Nosa Señora da Barca", posizionato sulle rocce a pochi metri dall'acqua, meta di pellegrini come continuazione del cammino di Santiago. Purtroppo, il giorno di Natale del 2013 é stato colpito da un fulmine che ha innescato un incendio che ha distrutto tutto il tetto, ora il tetto é stato rifatto ma il Santuario non é ancora aperto ai fedeli. Ci dicono che non esistono collegamenti diretti, si deve prendere il bus per Santiago fino a Cee e da lì altro bus per Muxia e secondo il nostro interlocutore nei giorni festivi non c'è il servizio. Rinunciamo pertanto a visitare Muxia e, visto che siamo abituati a camminare, ci dirigiamo verso la spiaggia di Langosteria che si trova prima della cittadina di Finisterre nel mare interno, quindi tranquilla e adatta alla balneazione. E' molto lunga e la percorriamo per tutta la sua lunghezza fino dove iniziano le rocce, così stiamo in giro quasi due ore incontrando diversi pellegrini partiti da Cee.

Al rientro, vicino alla fermata dell'autobus, ritroviamo ancora le giovani Melissa e Angelika proprio mentre si apprestano a salire sull'autobus del rientro verso Santiago, il tempo di un sorriso e un saluto e le vediamo allontanarsi. Dopo pranzo decidiamo di andare a vedere l'altra spiaggia "Playa de Mar de Fora" che al contrario di quella di "Langosteria" (che si trova nel mare interno della "rias"), si trova verso il mare aperto.

Chiediamo indicazioni e in circa venti minuti di cammino siamo davanti ad una spiaggia meravigliosa, molto più corta della prima, chiusa da rocce alle estremità e più selvaggia; tanto bella quanto pericolosa per la balneazione, ci sono mulinelli insidiosi, il mare tenta di portare al largo e succedono purtroppo tante, forse troppe, disgrazie. Merita comunque di essere vista.



FINISTERRE, "PLAYA DE LANGOSTERIA"



FINISTERRE



FINISTERRE

VISTA SUL PORTICCIOLO



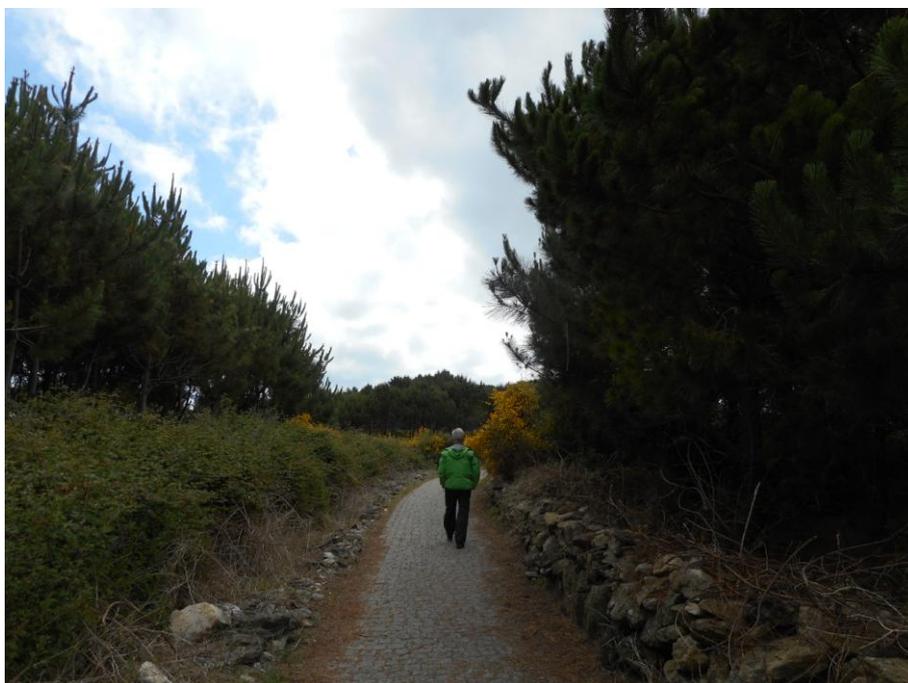
FINISTERRE

"PLAYA DE LANGOSTERIA"



FINISTERRE

ANGELIKA E MELISSA IN PARTENZA



FINISTERRE

VERSO "PLAYA DE MAR DE FORA"



FINISTERRE

VERSO "PLAYA DE MAR DE FORA"



FINISTERRE

VERSO "PLAYA DE MAR DE FORA"



FINISTERRE

"PLAYA DE MAR DE FORA"



FINISTERRE

"PLAYA DE MAR DE FORA"



FINISTERRE

"PLAYA DE MAR DE FORA"



FINISTERRE

PORTICCIOLO

Lunedì 25 maggio 2015

Ci alziamo con una giornata stupenda, il vento non è sparito ma è calato di molto rispetto ai giorni scorsi ed il cielo è tutto terso. Alle 7.30 andiamo a fare una veloce colazione poi subito alla vicinissima fermata degli autobus ad attendere il bus per Santiago. La fila dei pellegrini con lo zaino è già lunga e prevediamo che il bus normale di circa 50/60 posti non possa bastare. Quindi memori di altri rientri, pensiamo ne arrivi un altro, così, invece di rimanere in mezzo alla calca, ci mettiamo in fondo alla fila tra gli ultimi. In effetti una volta completo il primo bus ne arriva subito un secondo, dove saliamo solo in una quindicina, più che comodi e scegliendo il posto a noi più confacente.

I bus partono poi insieme alle 8.50 invece delle 8.20 come da orario, il primo non fa alcuna fermata in quanto completo mentre il nostro fa le fermate previste, comunque dopo due ore e venti, percorrendo tutta la costa fino a Noia, poi superstrada all'interno con molte salite ed altrettante discese, alle 11.10 arriviamo Santiago. Durante il tragitto parliamo con Sergio, un vicentino che arriva al termine del suo lungo cammino francese. A Santiago lasciamo gli zaini al deposito bagagli della stazione degli autobus, così con una spesa di tre euro e cinquanta ci alleggeriamo un po'. Prendiamo poi il solito autobus n.5 ed arriviamo in Piazza Galizia, a pochissimi minuti dalla Cattedrale, giriamo per le antiche stradine del

centro storico gremito di pellegrini e turisti, spediamo le ultime cartoline ed acquistiamo alcune "tarte de Santiago" da portare a casa e far gustare ai nostri parenti. Quando sono quasi le 14.00 andiamo a gustare un ultimo pasto in

terra di Spagna, un "menù del dia", completo di tutto a soli dieci euro. Torniamo poi alla Cattedrale per un ultimo saluto al Santo ed iniziamo il rientro. Ritorniamo alla stazione degli autobus a riprendere gli zaini ed alle 17.30 prendiamo l'autobus per l'aeroporto che ci trasporta in quindici minuti con tre euro di spesa.

L'aeroporto é quasi deserto, la hall immensa é vuota, sembra veramente una cattedrale nel deserto, poi per noi solita routine, facciamo incellofanare il mio zaino, questa volta il prezzo é aumentato, pagato 9.70 euro, si sono equiparati all'Italia, poi all'ora prevista facciamo il check-in e in quel momento troviamo in fila davanti a noi lo spagnolo Xavier, che sta per partire, non per Bergamo come noi ma per Madrid dove lavora, abbiamo cosí l'occasione di scambiare qualche parola e qualche impressione finale sul cammino.

L'aereo, Ryan Air, un Boeing 737-800 con 189 posti, dovrebbe partire alle 20.55 invece alle 20.45 precise decolla, completo in tutta la sua capienza, con molti pellegrini tra cui alcuni ciclisti. Anche questo volo é stato perfetto, non ci sono state perturbazioni sulla nostra rotta e alle 23.00 circa atterriamo all'aeroporto di Orio al Serio. Questa volta non c'é nessuno ad attenderci poiché abbiamo deciso già dalla partenza di fermarci a Bergamo per visitare domattina l'antica Bergamo Alta.

Riusciamo a prendere poco prima di mezzanotte uno degli ultimi autobus di linea ed andare alla stazione e da qui con una camminata di circa un quarto d'ora arriviamo all'Hotel San Giorgio nel centro di Bergamo.



FINISTERRE



FINISTERRE

"ALBERGUE" A SX, STAZIONE BUS A DX.



FINISTERRE

PELEGRINI IN ATTESA DELL'AUTOBUS



SANTIAGO

"COLEGIO DE SAN GERONIMO"



SANTIAGO

"PARADOR HOSTAL DE LOS REYES CATOLICOS"



SANTIAGO

"PALACIO DE RAJOY"



SANTIAGO

"PLAZA DE OBRADOIRO"

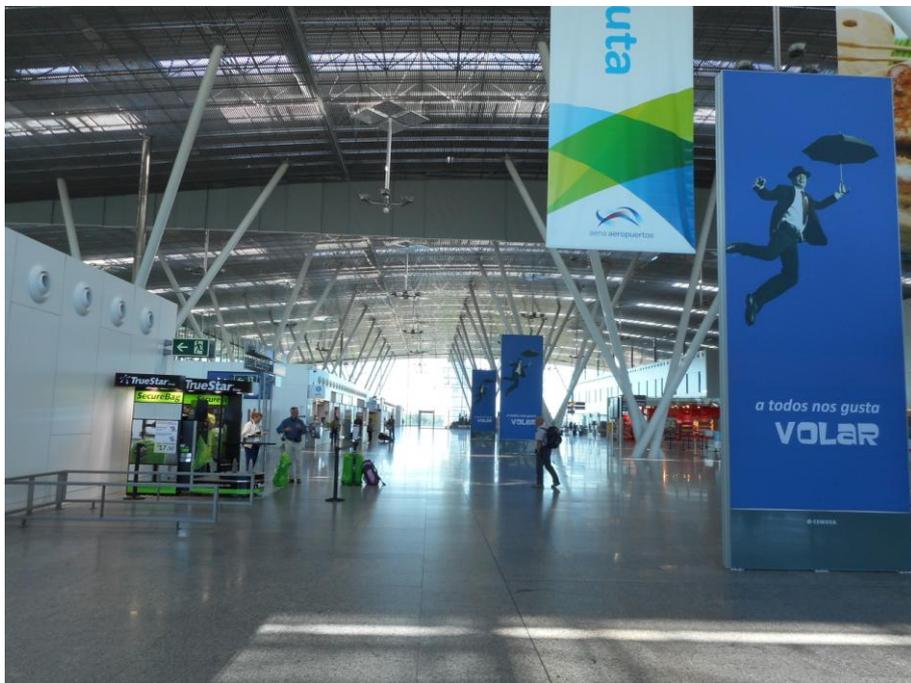


SANTIAGO

LA CATTEDRALE



SANTIAGO



SANTIAGO, AEROPORTO



SANTIAGO, AEROPORTO
MODELLINO CATTEDRALE



SANTIAGO, AEROPORTO
MODELLINO CATTEDRALE

Martedì 26 Maggio 2015

Dopo aver fatto colazione partiamo subito per la visita di Bergamo Alta, sembra debba piovere da un momento all'altro ma rimane solo una minaccia. Bergamo é una città di poco meno di 120.000 abitanti, ricca economicamente, culturalmente e con una ricca storia: dapprima fu un insediamento celtico, poi romano, fu distrutta da Attila, passò sotto i Longobardi, i Franchi, divenne anche città libera, passò poi diversi secoli sotto Venezia, divenne anche austriaca per alcuni decenni finché ci pensò l'eroe dei due mondi Giuseppe Garibaldi a liberarla. Città molto legata a Garibaldi, non per niente é chiamata la città dei Mille, poiché circa 180 garibaldini della spedizione dei Mille erano bergamaschi.

Percorriamo un lunghissimo vialone nella parte bassa della città fino ad arrivare alla partenza della vecchia funicolare che sale con un primo tratto alla città alta e volendo con un secondo tratto al Colle di San Vigilio, a circa cinquecento metri di quota, dove c'è un antico castello in posizione dominante sulla città. Noi non ci serviamo della funicolare, ma percorriamo lunghissime scalinate, chiamate scorlazzine, ed in circa un quarto d'ora siamo su in alto; entriamo dalla porta di San Giacomo, passiamo davanti all'arrivo della funicolare e di lì a poco siamo nel centro della città alta. Questa é racchiusa tra le antiche mura costruite in prevalenza dai veneziani ed é una delle rarissime città italiane dove il centro storico é tutto racchiuso da mura. Per entrarvi ci sono quattro antiche porte, tutte con nomi di Santi: Sant'Agostino, San Giacomo, San Lorenzo e Sant'Alessandro. Visitiamo la Piazza Vecchia con la

sua Torre Civica chiamata Campanone del XII°-XV° secolo, il Palazzo Vecchio o della Ragione del XII° secolo, il Palazzo Nuovo del XVII° secolo, poi la Piazza del Duomo con la Cattedrale del XVIII° secolo, la Cappella del Colleoni del XV secolo, la Basilica di Santa Maria Maggiore del XII°-XIV° secolo dove al suo interno é sepolto il famoso compositore Gaetano Donizzetti ed il Battistero.

Giriamo per le vecchie e strette strade lastricate tra antiche case e monumenti poi, dopo le 11.00 prendiamo la via del rientro, ripassiamo sempre dalla porta a noi più cara, quella di San Giacomo, poi le interminabili scalette riprendendo lo stesso lunghissimo vialone dell'andata. Questa volta, quando siamo a metà vialone ci soffermiamo davanti ad un Monumento, a prima vista quasi macabro, é il Monumento al Partigiano, raffigura un giovane ricco di ideali e di coraggio, un partigiano appunto, appeso a testa in giù con accanto una figura femminile che lo assiste impotente, lo veglia nella sua atroce agonia e sul retro una breve e toccante poesia.

Ci incamminiamo poi fino all'hotel a riprendere i nostri zaini ed andiamo alla stazione dove saliamo sul treno delle 13.30; a Milano Porta Garibaldi cambiamo treno ed alle 17.00 siamo di nuovo a Premosello nella nostra bella Val D'Ossola.



BERGAMO

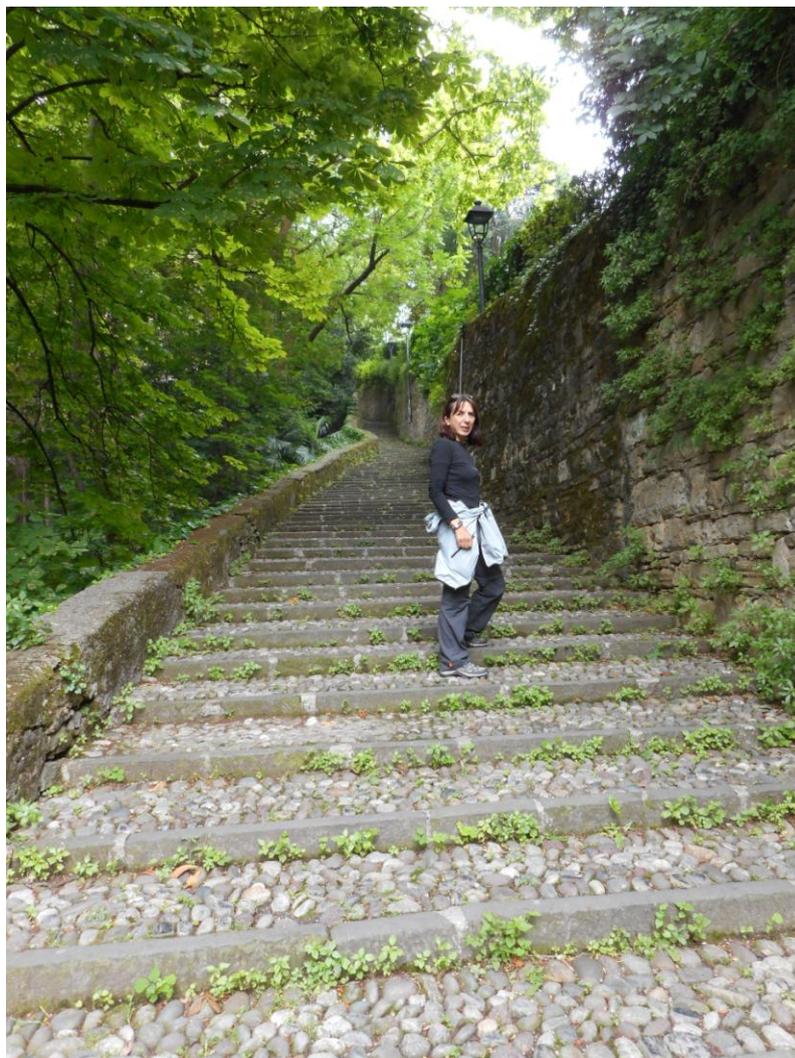


BERGAMO

MONUMENTO AL PARTIGIANO



BERGAMO, STAZIONE FUNICOLARE



BERGAMO, SALITA PER LA CITTA' ALTA



BERGAMO

VEDUTA DALLA CITTA' ALTA



BERGAMO ALTA

PORTA DI S. GIACOMO



BERGAMO ALTA
PIAZZA VECCHIA



BERGAMO ALTA
PIAZZA VECCHIA



BERGAMO ALTA

BASILICA DI SANTA MARIA MAGGIORE



BERGAMO ALTA

CATTEDRALE DI SANT'ALESSANDRO



BERGAMO ALTA



BERGAMO ALTA

PORTA DI S. GIACOMO

I N D I C E

– PREMOSELLO-CHIOVENDA – BERGAMO (treno)	Pag. 1
– BERGAMO-SANTANDER-GIJON (aereo-bus)	” 3
– 19a Tappa – GIJON-AVILES	” 7
– 20a Tappa – AVILES-EL PITO	” 16
– 21a Tappa – EL PITO-BALLOTA	” 25
– 22a Tappa – BALLOTA-LUARCA	” 34
– 23a Tappa – LUARCA-LA CARIDAD	” 43
– 24a Tappa – LA CARIDAD-VILELA	” 52
– 25a Tappa – VILELA-LOURENZA'	” 61
– 26a Tappa – LOURENZA'-GONTAN	” 70
– 27a Tappa – GONTAN-VILALBA	” 79
– 28a Tappa – VILALBA-MIRAZ	” 88
– 29a Tappa – MIRAZ-SOBRADO DOS MONXES	” 97
– 30a Tappa – SOBRADO DOS MONXES-ARZUA	” 107
– 31a Tappa – ARZUA-LAVACOLLA	” 116
– 32a Tappa – LAVACOLLA-SANTIAGO	” 125
– SANTIAGO	” 137
– SANTIAGO-FINISTERRE (bus)	” 145
– FINISTERRE	” 153
– FINISTERRE-SANTIAGO-BERGAMO (bus-aereo)	” 161
– BERGAMO-PREMOSELLO CHIOVENDA (treno)	” 169
– I N D I C E	” 177

